



DEDICATO ALLA MEMORIA DI NANI MUNARI

4 Ciacole, Via Reggenza 7 Comuni - Conco

Tipografia Commerciale - Via Melchiorazzo - Bassano

## EDITORIALE

Usciamo, una volta tanto, con il nostro numero di « 4 Ciacole », in piena estate.

E' un'impresa un pò più ardua del solito. Qualche nostro collaboratore è in ferie, tra un pò andrà in ferie la tipografia e, in ferie, sono molti nostri lettori. Almeno così ci auguriamo.

Gli articoli sono giunti all'ultimo momento e abbiamo dovuto correre un pò più del solito anche perché c'erano « pezzi » che volevamo assolutamente pubblicare, come quello sul centro per la disintossicazione dei drogati a S. Caterina, o quello che ricorda Don Luigi Cappellari nel 10° anniversario della morte, avvenuta proprio nel mese di agosto.

Se molti vanno in ferie, non sembra essere così per l'Amministrazione Comunale che, tra i tanti problemi da risolvere e i tanti lavori in programma (vedere la pagina del Comune), ha trovato il tempo, proprio in piena estate, di elargire al nostro giornale, un contributo straordinario a sostegno della nostra attività.

Ringraziamo di cuore gli amministratori e lo facciamo soprattutto a nome degli emigrati, che tanto hanno nel cuore il loro giornalino. E' un aiuto per continuare a tenere legato Conco ai suoi figli lontani.

E, a proposito di contributi, approfittiamo dell'occasione offertaci da questo editoriale, per precisare che « 4 Ciacole » dedica al Comune una intera pagina perché così è stato voluto dagli attuali amministratori per due precisi scopi:

- informare i cittadini di quanto avviene nell'ambito della Civica Amministrazione, rendendo pubblici gli avvenimenti più importanti della vita comunale, che riguarda sempre da vicino tutti noi;
- giustificare l'elargizione del contributo che il Comune dà a « 4 Ciacole ».

In pratica, il Comune paga la pagina che il giornale gli mette a disposizione. D'altro canto a noi sta bene così: diamo notizie e continuiamo a vivere.

I conti, in tasca al giornale, sono presto fatti: una copia costa circa 800 lire; metà delle copie stampate vengono vendute a 500 lire, l'altra metà viene inviata gratuitamente agli emigrati. Risultato: per ogni numero stampato la perdita è di oltre mezzo milione.

A questo punto vi domanderete certo tutti come fa a vivere « 4 Ciacole ».

Beh, Ce lo domandiamo anche noi molte volte! Finora, comunque, non ci abbiamo rimesso una lira, e sapete perché? 500 famiglie di emigranti, il Comune di Conco, i ragazzi che distribuiscono gratuitamente o quasi il giornale in paese, i collaboratori che non vogliono compensi e il giornalista responsabile al quale non abbiamo forse mai detto grazie lo sanno bene.

Da oggi in poi faremo anche un pò di pubblicità. Permettetecelo!

Grazie a tutti, anche a quelli che ci aiutano solo con qualche buona parola di incoraggiamento.

Bruno Pezzin



CONTRADA GONZI: Nel nostro giro per le contrade, ci siamo fermati questa volta ai « Gonzi ». Parliamo a lungo della contrada, in questo numero del giornale, ed abbiamo pensato pertanto di pubblicarne anche una foto.

Sita a mezza costa nel monte che dai Brunelli scende a S. Caterina, la contrada Gonzi conta in questo mese di agosto 1982, 11 abitanti divisi in 4 famiglie.

La più anziana è la Sig.ra Caterina Cortese ved. Bagnara (cl. 1900) seguita a ruota da Luigi Rubbo che spegnerà quest'anno 80 candeline. Glielie hanno portate dall'Australia i figli, che sono venuti appositamente per festeggiarlo.

Il più giovane abitante della piccolissima contrada è un bambino di poco più di un anno: si chiama Luca Frello.

## IL RICORDO DI UN PRETE INDIMENTICABILE

A 10 anni dalla morte ricordiamo assieme a tutti i Conchesi  
DON LUIGI CAPPELLARI

Nel decennale della morte dell'Arciprete don Luigi Cappellari, avrei voluto scrivere un elogio degno della sua figura, ma preso alla sprovvista, ho dovuto ricopiare le poche righe scritte allora nella Cronistoria della Parrocchia.

« Il 23 Agosto 1972, dopo un mese di degenza all'Ospedale di Asiago, si spegneva serenamente edificando tutti con la sua fede, l'Arciprete don Luigi, da 52 anni residente a Conco: dal 1920 al 1922 come coadiutore di don Marco Poli, dal 1922 al 1960 come parroco, dal 1960 al 1972 ritiratosi in un'ala della canonica, a meritato riposo, ma prontissimo a collaborare in umile obbedienza. I

16 anni vissuti insieme non sono stati turbati dal minimo screezio. Egli mi ha sempre edificato con la sua sapienza, la sua pietà e la sua fedeltà. Poteva dire con fierezza e modestia, di non avere paura della morte. Rimase lucido e attivo sino alla fine. L'unico libro che portò con sé all'Ospedale, assieme al Breviario, fu la dotta rivista Civiltà Cattolica, che ha sempre letto con desiderio di approfondire il suo sapere. I suoi funerali, svolti il 25, furono una grandiosa dimostrazione di riconoscenza di affetto e di rimpianto per la monumentale opera pastorale da lui svolta a Conco. Sua Ecc. il Vescovo di Padova concele-

brò con una trentina di sacerdoti, nativi, ex cappellani, amici, esaltando nell'Arciprete il testimone fedele e coraggioso di Cristo. Nel suo testamento egli aveva pregato di essere accompagnato al cimitero dai fanciulli con in mano un fiore di campo. La sua bara, coperta tutta da un tappeto di ciclamini di bosco, portata dai giovani, sostò davanti al monumento dei Caduti che sarà per sempre il suo monumento. Venne sepolto in terra accanto a don Marco e a don Italo. Il Sindaco dott. Crestani elogiò i suoi meriti civili, don Olindo la sua opera pastorale e il cav. Elia Girardi la sua personalità. Tra i telegrammi di condoglianze, è significativo quello del card. Poma, suo vecchio amico fin dall'agosto 1934 quando, segretario del Vescovo di Pavia « Titta Girardi » venivano a villeggiare a Conco, ospiti in canonica, fino al 1942. « Apprendo solo ora, il 25, dolorosa notizia morte Arciprete Cappelari e mentre si rinnovano cari ricordi esprimo commossa preghiera sentimenti profondo cordoglio con viva ammirazione per indimenticabile testimonianza vita sacerdotale e dedizione pastorale ». Erano appena trascorsi 2 anni da quando la Parrocchia di Conco celebrò festosa-

mente il 60° di ordinazione sacerdotale di don Luigi, festa onorata dalla presenza del card. Poma. Era il 22 luglio 1970. Il giorno dopo don Italo sacrificava la sua vita per salvare un giovane ».

Mi limito a questi brevi ricordi decennali, nella speranza di approfondire in un altro articolo la sua personalità, rude ma solida come la pietra della sua tomba, luminosa e educativa come il monumento da lui voluto.

Ouando vengo a Conco mi fermo volentieri nel cimitero per rivivere e dialogare con i nostri morti. Ho visto la lapide di don Marco Poli in un angolo ed ho pensato: perché Conco non manifesta la sua riconoscenza ai suoi gloriosi sacerdoti con una tomba comune! Più dei caduti incisi sul monumento, essi hanno sacrificato tutta la vita per la loro comunità. Essi vanno ricordati e invocati. Una testimonianza. Un anno fa quando giacevo nell'Ospedale di Cittadella per un grave infarto, con un piede sulla tomba, dopo avere ricevuto l'Unzione degli Infermi, invocai don Luigi e don Italo. E devo ringraziarli se sono ancora qui a mettere nero su bianco.

don Domenico

## IL MIO RITORNO

Nel rettilineo che da Fontanelle porta a Conco, il sole quasi al tramonto con la sua luce diretta, mi offuscava la vista impedendomi di vedere finalmente spuntare sul fondo panoramico il campanile del mio paese.

Quante volte nella lunga lontananza avevo sognato quel momento. Il vecchio campanile era là! Altero nel suo dominio di incontrastata vedetta dei monti e del piano. Il vecchio cuore, che a stento spinge ancora la carretta, sembrava aver trovato il ritmo dei vent'anni, dandomi energia nuova.

Conco era là, ma non più quello di una volta. Case, ville, capannoni, ovunque agrappati al pendio che porta a Gomarolo. Come era cresciuto!

Arrivato alla curva del Cappello (dove una volta si aspettava l'arrivo della corriera, unica occupazione diversa della giornata), non più la segheria della Ninona, ma il nuovo Municipio lindo e pulito come tutta l'attrezzatura moderna.

Quanti volti nuovi per le strade, villeggianti e facce cambiate dal tem-

po. La piazza era rimasta quasi la stessa. Mancava nel centro un vecchio monumento con l'asta per issare la bandiera nelle ricorrenze storiche, ma i paracarri davanti alla chiesa c'erano ancora.

Tante cose erano cambiate in mezzo secolo. I pochi sopravvissuti della mia età, sembrava non si fossero ancora adattati alla nuova generazione che mutava le vecchie abitudini. Anch'io mi sentivo a disagio; giovani che ridevano per niente, davanti alla Meneghina, e si divertivano a far morire delle vespe sotto un bicchiere, con il fumo della sigaretta. Mi meravigliavo che facessero le stesse cose che fanno in città, forse perché credevo di trovare tutto come l'avevo lasciato. A passi lenti andai al cimitero e capii tutto. Ciò che avevo lasciato, ora era là. Tutti quei volti sulle lapidi li conoscevo uno ad uno. Sentii le loro voci chiamarmi, erano gli amici miei, parte della mia famiglia, il mio paese era là che aspettava il mio ritorno.

TRANQUILLO PILATI

## Cronache - Cronache - Cronache - Cronache

### Se ne è andato in silenzio l'ultimo impagiatore di sedie

In ogni paese c'è sempre un personaggio caratteristico, che per le abitudini, il portamento, i ragionamenti, i rapporti con gli altri, si distingue ed è da tutti conosciuto. A ricoprire tale ruolo a S. Caterina, c'era fino a qualche mese fa, il Nini Ciri.

Si chiamava Frello Domenico, era nato nel 1915 ed abitava in una vecchia casa semidiroccata della contrada Frelli, in Comune di Lusiana.

E' morto all'Ospedale di Asiago, seduto su una sedia, subito dopo che alcuni paesani erano andati a trovarlo. Noi lo vogliamo ricordare, sebbene non fosse un nostro concittadino, perché era molto conosciuto a Conco e in tutti i paesi vicini.

Lo ricordiamo anche per un altro motivo: era l'ultimo impagiatore di sedie. Il suo lavoro ora non lo fa più nessuno e nessuno quasi lo sa fare, non certo i giovani per i quali non sarebbe abbastanza remunerativo. Così, nella tomba, assieme al Nini, se ne va anche uno dei più antichi mestieri delle nostre contrade.

A 20 anni, Nini andò come legionario in Spagna. Durante la 2.a guerra mondiale si trovava in Piemonte e, in quella regione, combatté quale partigiano. Fu catturato e

torturato ed i segni di quei terribili giorni, li portava ancora con sé. Dopo la guerra emigrò in Australia e lavorò per molti anni nelle piantagioni di canne da zucchero. Ha trascorso gli ultimi anni nella sua contrada, con quella pensione che gli permetteva appena di vivere, bevendo a volte qualche bicchiere di vino in più e discutendo con tutti di tutto. La sua intelligenza, il suo caratteristico modo di parlare, il suo interessamento per lo sport e la politica, il suo saltuario lavoro di impagiatore, lo avevano reso popolare molto più in là dei ristretti confini di quella sua vallata.

### Furto

E' stato condannato a 6 mesi di reclusione e a 100.000 lire di multa con i benefici e quindi è stato immediatamente scarcerato il nostro concittadino Cristiano Cortese di anni 40, abitante in contrada Cortesi. Era stato visto il 16 maggio scorso mentre asportava attrezzature dalla malga « Foraoro » di Caltrano ed era stato denunciato dal malghese stesso che aveva rilevato il numero di targa dell'auto.

Dopo l'arresto, al Cortese era stato addebitato anche un altro analogo furto avvenuto qualche giorno prima nella malga « Cima Fonte » di Calvene, ma il giudice lo ha assolto per non aver commesso il fatto.

### Rapina alla Cassa Rurale

C'erano tre clienti e quattro impiegati, tra i quali il nostro editore Bruno Pezzin, all'interno della Cassa Rurale di S. Caterina alle 9 di lunedì 26 aprile 1982. Il bandito con il viso coperto da un passamontagna di lana ed armato con una corta pistola, si è presentato improvvisamente intimando ai presenti di stendersi a terra. Ha passato al Cassiere un sacchetto di plastica di quelli che si usano per la spesa e gli ha ordinato di riempirlo con il denaro della cassa. Finita questa operazione ha saltato il bancone che divide il pubblico dagli impiegati ed ha fatto vuotare la cassaforte. Se n'è andato portando con sé circa 21 milioni. Ad attenderlo all'uscita c'era un complice a bordo di una mini rossa targata Bologna, che era rimasta con il motore acceso proprio davanti alla porta della Banca.

L'auto è stata ritrovata 3 giorni dopo, in una scarpata di una strada poco frequentata che da Rubbio va verso Valrovina. Dei banditi, invece, nessuna traccia.

### Chiude la fabbrica

Avevamo sperato fino all'ultimo che non fosse così. Purtroppo la notizia della chiusura della « Due Erre » è una realtà. Si era fatto tanto

perché qualcuno aprisse un laboratorio dalle nostre parti, ed ora che sembrava aprirsi uno spiraglio e che almeno per una decina di giovani non ci fosse la prospettiva di rimanere disoccupati, ecco piombare la grave notizia.

Da qualche indiscrezione sembra però che la proprietaria sia disposta a cedere l'attività agli operai che vantano crediti e che in quel settore le possibilità di lavoro non manchino. Se così è, speriamo si possa costituire fra gli ex operai della Due Erre una società, meglio se cooperativa, ed evitare le negative conseguenze della chiusura.

### Nozze di diamante

Ortonillo Fincati ed Ester Milan hanno festeggiato a Bassano, dove vivono, il loro 60° anniversario di matrimonio.

Lui, originario di Conco, ha 88 anni, lei 80 e sono ancora in ottima salute.

Come non mandare gli auguri a questi due simpatici...sposini?!!

### Vandali all'opera

Qualcosa degli antichi barbari che mettevano a ferro e fuoco i paesi che incontravano nel loro cammino, deve essere rimasto nel sangue di

# Cronache - Cronache

qualche nostro concittadino se il Sindaco ha dovuto far affiggere l'avviso che integralmente vi trascriviamo e che non ci sentiamo di commentare. Gli autori di tali episodi non possono essere che considerati « vandali della più bassa lega »:

## Avviso alla cittadinanza

*Nei giorni scorsi alcuni teppisti hanno danneggiato la segnaletica appena installata, con notevole danno economico.*

*L'Amministrazione Comunale ha presentato denuncia contro ignoti.*

*Poiché vi è motivo di ritenere che questi vandali siano del posto o delle vicinanze, preghiamo quanti avessero notizie in merito di comunicarle al Sindaco.*

*Verrà assicurata la massima riservatezza.*

*Si ringrazia per la collaborazione e si ricorda che il patrimonio comunale appartiene a tutta la comunità; in questi casi collaborare con le Autorità è segno di senso civico.*

IL SINDACO

## Nuova sede per gli alpini

L'Associazione Alpini di Conco ha chiesto al Comune di poter usufruire dell'ex ufficio Pro Loco, quale locale per le attività dell'Associazione. Il fabbricato era in condizioni molto precarie e gli alpini si erano impegnati alla sistemazione.

I lavori, eseguiti gratuitamente dai membri dell'associazione, sono già a buon punto: è stata sistemata la terrazza che funge da copertura del manufatto; si sono ridati gli intonaci e ricavato un piccolo locale per i servizi; sono stati eseguiti gli allacciamenti per l'acqua e le fognature. Verranno anche sostituiti i serramenti e sulle pareti interne vi sarà un rivestimento con perline in legno.

Il Presidente degli alpini, Gianantonio Bertuzzi, ci ha assicurato che per settembre i lavori saranno ultimati e, per quel mese, è prevista una cerimonia per l'inaugurazione della nuova sede.

## Festeggiato

### Monsignor Olindo Pezzin

« In un primo momento non volevo questo titolo che credo di non meritarmi, ma poi ho pensato anche a Conco, ed ho ritenuto giusto e doveroso accettare l'onore che la Chiesa mi ha fatto perché è un onore per tutto il paese ». All'incirca queste sono state le parole che il neo Monsignor Olindo Pezzin ha ri-

volto ai suoi concittadini domenica 25 aprile 1982, festa del Patrono San Marco ed anniversario della liberazione.

La Parrocchia di Conco voleva degnamente festeggiare la nomina ed è stato lo stesso Don Olindo che ha scelto quella data.

Olindo Pezzin, figlio di Bortolo e di Maria Girardi, è nato a Conco di Sopra il 17 marzo 1914 ed è stato ordinato Sacerdote a Padova il 4 luglio 1937. Ha prestato il suo servizio sacerdotale ad Asiago per 4 mesi e poi, fino al 1941, ad Anguillara.

Ha dovuto quindi compiere il servizio militare durante la guerra in qualità di Cappellano militare fino al 1945. La sua guerra l'ha combattuta eroicamente, da internato, in ben 12 campi di concentramento tedeschi.

Ritornato a casa ha continuato il suo « lavoro » ad Anguillara fino al 1947, poi a Foza fino al 1956 e quindi a Codiverno, dove regge tuttora la parrocchia e dove ha ricevuto la nomina a Monsignore.

Tramite « 4 Ciacole », che Don Olindo sappiamo legge sempre dalla prima all'ultima parola, giungano al neo Monsignore gli auguri più sinceri di tutti i Conchesi vicini e lontani.

## LADRI AL CIMITERO

Ladri all'opera nel cimitero di Conco. Sembra incredibile, ma più di una persona ha confermato la notizia: dalle tombe spariscono molto spesso i fiori, sia quelli nei vasi che quelli piantati nel terreno.

Qualcuno è propenso a credere che i furti siano opera di una mente non perfettamente sana; qualche altro che potrebbe anche trattarsi dell'opera di un buontempone in cerca di nuove...emozioni.

Di fronte a fatti del genere, si rimane in ogni caso allibiti ed increduli.

## La revisione delle auto

Tutte le automobili immatricolate dal 1964 al 1970 devono essere sottoposte a revisione. I possessori dovrebbero recarsi a Vicenza, ma per un accordo con il Comune, l'Ispektorato della Motorizzazione effettuerà una seduta di collaudo nel centro di Conco il giorno 28 agosto 1982.

Per usufruire dell'agevolazione gli automobilisti interessati dovranno recarsi in Municipio, dal Vigile Urbano, muniti di libretto di circolazione.

# 4.a Mostra dell' Artigianato

**Sulla scia del successo delle scorse edizioni della mostra, 45 artigiani hanno partecipato a questa 4.a edizione. Le ragazze dell'Istituto d'arte di Nove hanno curato l'allestimento della mostra che vede esposti, dal 18 luglio al 15 agosto i migliori prodotti locali.**

*Il discorso pronunciato dal Sindaco di Conco in occasione della inaugurazione della Mostra dell'ARTIGIANATO LOCALE tenutasi a Santa Caterina il 18 luglio merita di essere segnalato e riportato perché rappresenta un esame lucido e acuto della realtà dell'economia locale.*

*E' veramente una ampia panoramica dei problemi che travagliano le nostre comunità di Conco e Lusiana e abbiamo sentito nella sua voce una sincera e sofferta preoccupazione per il futuro della nostra gente.*

*E credo di sentire nel discorso del Sindaco un invito a quanti hanno responsabilità per le condizioni a qualunque livello delle sorti delle nostre economie ad impegnarsi in un ampio disegno comune per trovare valide soluzioni ai problemi con spirito di grande generosità e disinteresse.*

Alferio Crestani

...Oggi, come nel luglio 1980, ci troviamo numerosi a presenziare a questa mostra dell'artigianato locale che ha lo scopo di stimolare e contribuire allo sviluppo dell'economia della zona. Nei due anni trascorsi tra la prima mostra congiunta e quella che oggi andiamo ad inaugurare dobbiamo considerare taluni fenomeni che hanno inciso sulle prospettive allora delineate, con la parziale delusione per quanto non si è potuto concretizzare.

Ciò è dovuto, in particolare, alla crisi economica locale che evidentemente non è avulsa da una generale crisi nazionale ed anche internazionale.

L'inflazione, la crisi energetica, l'elevato costo degli oneri sociali, la mancanza di una seria intesa tra il cosiddetto patronato e i sindacati, le richieste non sempre sufficientemente motivate di miglioramenti normativi e salariali da parte dei lavoratori, il dilatarsi della spesa pubblica, gli egoismi nazionali, la concorrenza dei prodotti provenienti dai paesi emergenti del terzo mondo ed infine la situazione politica internazionale che vede periodicamente innescarsi tensioni tali da provocare inevitabili ripercussioni oltre che a livello sociale anche a livello economico; ecco le cause di una situazione economica allarmante.

L'analisi può sembrare scontata e poco attinente con l'economia di Conco e Lusiana.

Invece è un errore pensare ad una specie di autarchia economica locale. Facciamo alcuni esempi. Il settore ceramico soffre, anche nei nostri due comuni, per le difficoltà di collocamento, soprattutto sui mercati esteri, del prodotto finito. Le commesse sono scarse, per i motivi che ho so-

pra esposto ed inoltre il Giappone ha scoperto la ceramica e produce a prezzi estremamente convenienti.

Che dire poi dell'attività estrattiva, e come possiamo collocarne il momento di crisi se non nel contesto della più ampia crisi dell'edilizia a livello nazionale e non solo, prescindendo dai problemi collegati alla salvaguardia degli interessi degli operatori del settore con quelli più generali della comunità e della tutela del territorio!

Non esistono poi, a mio avviso, solamente aspetti economici nel grande tema dello sviluppo locale. Ho detto che dal 1980 ad oggi, poco è stato fatto per l'artigianato. Esistono infatti altre ragioni che hanno impedito ai nostri due comuni una consistente crescita di questo settore portante per la nostra economia. Lo sforzo delle Amministrazioni locali si è indirizzato soprattutto alla individuazione ed alla possibile creazione di aree artigianali attrezzate. Lusiana, con la vasta area di Velo, Conco, individuando nel piano regolatore una zona tra il capoluogo e Fontanelle, i due Comuni assieme puntando sull'area di S. Caterina.

Questa area, che potremmo definire ottimale per l'insediamento di attività produttive per i tanti motivi che a suo tempo ne hanno determinato la scelta, sta soffrendo di un momento di stasi e non certo per colpa delle Amministrazioni comunali.

Partita come idea nel 1975, rilanciata proprio in occasione della precedente mostra artigianale di concerto tra le due Amministrazioni e l'Assessore regionale Righi, portata avanti negli aspetti burocratici sino ad ottenere dalla Regione l'approvazione delle varianti allo strumento urbanistico e la riduzione del vincolo cimiteriale, ora si è arenata sulla grossa difficoltà di intesa con i proprietari dei terreni.

Abbiamo inutilmente riaperto una trattativa non facile, ma ci troviamo di fronte a posizioni di estrema rigidità per non dire di rifiuto. E così si continuano a mancare grosse occasioni di sviluppo.

I settori che non cresceranno in questa zona troveranno ampi spazi in pianura dove l'offerta di aree è più consistente; inutile sarà poi il rimpianto per quello che si è perduto. Le Amministrazioni comunali potrebbero ricorrere all'esproprio, ma, al di là degli aspetti burocratici complessi che ne conseguirebbero, ci preme che l'area nasca e si sviluppi in modo coordinato con l'ente locale ma soprattutto sulla spinta dell'iniziativa privata. Piani di insediamento produttivi di iniziativa pubblica non supportati da una

forte convinzione da parte degli imprenditori potrebbero facilmente fallire.

Se le Amministrazioni Comunali hanno tentato una proposta per il settore, pur nei propri limiti, è certamente mancato un pò di coraggio da parte degli artigiani locali.

Assistiamo ad un lieve ma continuo declino dell'occupazione in generale e ad una crisi acuta dell'edilizia che, all'orizzonte, presenta nubbi sempre più minacciose. E' vero, ripeto, che non soffriamo solo noi di questa situazione ma ci chiediamo se, nei tempi più floridi, gli artigiani hanno saputo investire nella propria azienda, diversificare le produzioni, qualificare il lavoro e l'immagine del prodotto, attrezzandosi convenientemente.

A Conco, lo scorso anno, anche con l'aiuto dell'Amministrazione comunale, un'azienda è riuscita ad insediarsi ed occupare una ventina di giovani; purtroppo poi, per vari motivi ma credo anche per errori gestionali, ha chiuso i battenti, pur avendo consistenti commesse e si-

curezza di lavoro.

...Molte risposte ai nostri artigiani si sono potute dare con alcune leggi regionali. Inoltre, la Regione si è impegnata lodevolmente concedendo contributi e finanziamenti in modo prioritario ad organismi associati di artigiani. E' certamente una strada giusta.

Ma, artigiani locali, non dobbiamo perdere anche queste ulteriori importanti occasioni. Se non si chiede, non si può certo avere.

...Per le nostre aree la legge prevede condizioni ancora più vantaggiose a dimostrazione del particolare interesse dei nostri amministratori regionali per le zone economicamente depresse, a cominciare dalla montagna.

...Voglio ringraziare voi tutti che avete voluto presenziare a questa inaugurazione, ma grazie soprattutto a voi artigiani che, con il vostro quotidiano lavoro, che non conosce orari, stagioni e sacrifici, garantite non solo la crescita della vostra azienda ma anche la sopravvivenza delle nostre comunità.

to soddisfazione per noi padri di vedere tutto questo, fu proprio una serata indimenticabile. Ma ancora più memorabile fu nel pomeriggio di mercoledì alla grande cerimonia e sfilata per la consegna della laurea agli ufficiali.

...Come soprascritto, fra le mie lacrime di gioia, dentro di me mi sentivo così orgoglioso che le rocciose montagne della Carnia, le vicinanze del famoso Monte Grappa e di quel piccolo paese che si trova ai piedi di quella montagna consacrata agli Alpini, l'Ortigara, quel paesino a me tanto caro, Conco, avessero dato ai figli dei loro figli un posto così elevato nella società Australiana, ma per il mio figlio anche alla Patria Italiana.

...Alla domenica, l'Albina dei Cortesi (Malaga) organizzò il picnic al quale parteciparono tutti i Concati residenti a Melbourne e sono venuti perfino il Gian Luigi delle Maestre e il Tino dei Garzoni dal Sud Australia facendo 12 ore di macchina. Il Battista e il Silvano Predebon ci hanno portati con la macchina ed abbiamo incontrato il Cristiano Dall'Olio, il Fortunato Dalle Nogare che subito non ho conosciuto e tanti, tanti altri, tutti erano presenti nel parco, alcuni fecero centinaia di chilometri per venire a vederci. Solo quattro non erano presenti, cioè l'Aldo Dalle Nogare, il Gastone Pezzin (ma c'era il fratello Saverio), il Sante Dall'Olio che era partito per l'Italia e Lucilla Dalle Nogare, tutti questi spero di vederli la prossima volta. Non so come descrivere la grande gioia di vedere tutti i miei Concati attorno di me e della mia moglie, perché tanti erano 30-35 anni che non li rivedevo; non posso chiamarli uno per uno per nome per ringraziarli di ciò che hanno fatto per noi, ma ti prego, caro Bruno, per mezzo del nostro giornale « 4 Ciacole » di ringraziarli tutti. Spero ancora di rivederli e aspetto che qualcuno di loro venga ospite in casa mia qui a Sydney...

GIANCARLO TONAI che è andato a lavorare in Germania per una stagione. Doveva scrivere un articolo per « 4 Ciacole » ma invece ci ha mandato questa letterina che non ha bisogno di commenti:

Francoforte, ultimo giorno di primavera. Come al solito mi assale l'insopportabile difficoltà dell'inizio, del cominciamento. Sinora avrò strappato come minimo una ventina di fogli: spero sia la volta buona!

Bene! Che dire di questa mia nuova esperienza? A dir la verità di storie ne ho tante da raccontare: ma è meglio riservarle a qualcuno che avrà la pazienza di ascoltarmi quando ritornerò a Conco!

A « 4 Ciacole » cercherò di dire quello che mi passa per la mente in questo momento! Ecco la prima intensa sensazione: non mi sono mai sentito « solo »! Vicino a me c'è sempre stata una magnifica ragazza, testarda e caparbia, alla quale invio un mondo di baci e un sacco di affetto! Accanto a lei i miei genitori e gli amici: un sostegno insostituibile! Qui ho avuto a che fare con una « signora » sui 56 anni che quando vuole non si fa battere da nessuno quanto a « pestilenza »: tuttavia oltre ad essere « padrona » è una « mamma » pure lei, per cui mi sono dato da fare e adesso sembra che le cose vadano meglio!

Attualmente si tratta per me di resistere alla fatica fisica del lavoro e di superare qualche crisi nostalgica che ogni tanto mi assale quando penso a certi « luoghi » del paese che mi sono cari e a tutte le persone alle quali mi sento vicino!

Francoforte è una città molto interessante e viva; culturalmente avanzata sotto parecchi aspetti! Mi ha veramente colpito!

I tedeschi in genere amano molto due parole: « ordine » e « pulizia »! Ci sono però anche tanti ragazzi che parlano di « pace » e « amore », ma purtroppo non sono « ordinati » e « puliti » e perciò neppure ascoltati!

Ho finito, invio un grosso saluto a tutti e un arrivederci a presto.

## LETTERE AL GIORNALE

Anche in questo ultimo periodo di tempo abbiamo ricevuto numerose lettere da parte di lettori lontani. Chi ci manda un pò di denaro, chi ci sprona a continuare nonostante le difficoltà, chi ci chiede di spedirgli il giornale più spesso.

« 4 Ciacole », come voi sapete, non esce con regolarità. Diceva il precedente editore e caro amico Leo Munari: «Esce quando e come può» e così, aggiungiamo noi, continua anche oggi. Non ci è possibile fare diversamente. Troppe sono le difficoltà che incontriamo nel nostro tortuoso cammino.

Ringraziamo tutti coloro che ci aiutano e ci sostengono e pubblichiamo, in sintesi, alcune delle lettere che ci sono pervenute. Non possiamo purtroppo pubblicarle tutte e rispondere a tutti. Vi preghiamo di scusarci e di continuare a volerci bene.

DA TORINO CI SCRIVE TRANQUILLO PILATI:

Leggendo « 4 Ciacole », giornale che mi trasporta a Conco momentaneamente con il pensiero, mi sono sentito irato, che ci siano anche a Conco le stesse beghe mafiose delle grandi città. Mi sono fatto una cassetta per venire a trascorrere gli ultimi anni della mia vita in serenità, in quel tanto amato paese, fra quelle brave persone che conoscevo una volta. Ma oggi mi sembra che tutto il mondo sia cambiato. Dove sono i segni tangibili della bontà che il nostro vecchio prete Don Cappellari ci insegnava dal pulpito e fuori? E tutta quella gente che accorreva aiutando chi ne avesse bisogno?

Non c'era bisogno che suonassero le « campane a martello » per correre; aiutarci senza chiedere ricompensa. Ora che il vostro Sindaco con un atto di coraggio ha dimostrato che i giovani d'oggi non sono tutti uguali, ben conscio della sua responsabilità, ha fatto l'unica cosa saggia da fare anche contro il codice, per il benessere del paese e trova la disapprovazione anche in seno al suo partito. Unitevi gente di Conco. DC+PCI e tutti gli altri per dire « grazie » a chi ha avuto il coraggio (come don L. Cappellari davanti ai tedeschi) di affrontare la situazione per il giusto verso sapendo a priori a che cosa andava incontro, senza pretese di ricompensa. Siate fieri del vostro Sindaco e se non lo fate voi, lo faccio io: Grazie Girardi per quanto Lei ha fatto per proteggere i suoi paesani e, se Le è di conforto, sappia che delle persone influenti di Torino letto il suo discorso nel giornalino, l'hanno complimentato e soprattutto elogiato per il gesto di coraggio. Da parte mia avrei voluto esserle vicino e assumermi la difficile responsabilità onde evitare tutti i guai derivati dal suo gesto. In bocca al lupo.

DANIELE CORTESE DALL'AUSTRALIA ci scrive una lunga lettera nella quale, tra l'altro, ci parla del figlio Riccardo che è stato nominato Ufficiale dell'Aviazione Australiana:

...Alla sera del martedì, tutti i padri sono stati invitati dai figli ad una cena offerta dall'aviazione Australiana in onore dei nuovi giovani ufficiali. Bellissima serata, ogni ufficiale aveva il suo padre vicino o qualcuno che faceva le veci; non so quan-

## Cassa Rurale ed Artigiana di S. Caterina di Lusiana

Una realtà locale...

...al servizio dell'economia locale.

## AMARA STORIA

E' un paesino pensato dagli emigranti con nostalgia a volte struggente. E' creduto, da chi è lontano, luogo di pace e d'amore; è immaginato, da chi non lo vede da lungo tempo, sempre appollaiato là, sopra il colle, con poche vecchie case, il campanile, strade da asfaltare, la fontana di sasso in mezzo alla piazza, la gente che nel bisogno si aiuta, le campane che suonano nei giorni di festa, il sole che splende.

Si, è proprio Conco, quel paesino dove...le poche vecchie case sono sommerse da nuove costruzioni, non sempre belle; dove le strade sono ormai tutte asfaltate e le moto scorrazzano d'estate sino a notte tarda impedendo alla gente di dormire; dove le campane suonano sì, ma mosse da meccanismi elettrici che non permettono di dare al suono quelle intonazioni che l'abilità dell'uomo invece consentiva, tanto che talvolta sembrano suonare a festa per un funerale e talaltra « a martello » per un matrimonio; dove la gente si aiuta sempre meno e la nebbia prende sempre più spesso il posto del sole; dove la fontana in piazza non può certo esistere se da Oliero arrivano e vengono pagati 500 litri al giorno di acqua per ogni abitante, ma questi ne può consumare al massimo 100.

Ed è in questo Conco che si svolge la tragedia di una famiglia che i parenti più stretti vogliono sfrattare e che il Comune aiuta con mezzi insufficienti.

E' in questo Conco, che conta decine e decine di case disabitate, dove non si trova nessuno disposto a concedere due stanze più servizi ad una famiglia di disgraziati.

E' un problema di tutto il paese! La storia è incominciata una decina di anni fa. Due giovani si vogliono sposare e il prete dice di no. Le motivazioni del reverendo, dopo si capirà, erano valide, ma allora la gente era insorta, i parenti erano arrivati a minacciare coloro che si opponevano e il matrimonio fu così... « rato e consumato ».

I figli furono 4. Erano sani e belli, ma vivevano nella miseria e nella sporcizia di una casa dove il padre non lavorava e la madre buttava nelle immondizie il cibo ed i vestiti che le venivano offerti, per andare poi a rubacchare qua e là e chiedere vino per un marito che, tra l'altro, era sempre più ammalato.

C'era chi la scacciava in malo modo e chi, preso da compassione, le dava qualche bottiglia di vino o qualche banconota da 1000 lire per andarlo a comperare.

La situazione nel frattempo si aggravava. Il Sindaco, con propria ordinanza, proibiva ad osti e negozianti di fornire altro vino alla famiglia.

Era ovviamente per i figli la preoccupazione maggiore e, fu a causa delle precarie condizioni nelle quali i piccini si trovavano che una persona denunciò, a chi di dovere, quanto succedeva in quella casa. Si mise in moto così una catena di interventi di pubbliche autorità (Prefetto, Sindaco, Assistenti Sociali, ecc.), con il risultato finale che i quattro bimbi vennero « affidati » ad un Istituto e successivamente a delle famiglie delle quali non è stata resa pubblica l'identità.

Nel frattempo il Comune aveva cercato di trovare un lavoro a quell'uomo derelitto ed ammalato che periodicamente veniva ricoverato all'ospedale.

Un po' per la burocrazia, un po' perché ci si rese conto che quell'uomo non poteva ormai più lavorare non si poté insistere su questa strada. Tutti avevano una soluzione a parole, quasi nessuno nei fatti!

Per « vendicare » l'affidamento ad altri dei suoi quattro figli, con la caparbia dei montanari peggiori, la coppia pensò bene di procreare altri due.

Anche questi erano sani e belli ma vivevano...peggio dei loro fratelli e così, da qualche mese, sono stati affidati ad un Istituto. Si è rimessa in moto la macchina dell'affidamento e anche per questi due, l'avvenire è segnato dalle inesorabili disposizioni della Legge.

Qualche settimana fa la madre ha tentato di suicidarsi.

Ora, l'uomo continua a bere, la donna continua a rubacchiare e la vita di quella famiglia continua ad essere un inferno.

L'amara storia per il momento finisce qui! Per quanto tempo ancora avrà un seguito? Per quanto tempo ancora la gente ne parlerà? Noi l'abbiamo raccontata così, come la conosciamo; senza commenti, senza suggerire soluzioni.

B.P.

## Il Romanzo di Antonio Brazzale

Non possiamo esimerci dal parlare di Antonio Brazzale e del suo romanzo « La contrada sotto l'Echar », e i motivi sono tutti validi:

— L'autore è il fondatore di « Onde Corte » e « 7C-Settecomuni », i due giornalini di Lusiana che negli

anni '70 facevano... concorrenza al nostro 4 Ciacole. Era una « concorrenza » dovuta al comune amore per la nostra terra, per la nostra gente, per la nostra cultura che affonda le radici in tempi remoti e che è fatta di cose semplici che stanno purtroppo in gran parte scomparendo.

## 1901: IN OCASION DEL PROLUNGAMENTO DE LA CESA DE FONTANELE.

Ecco un poemetto strapaesano che l'ottantenne MENA PEZZIN, della contrada Pezzini, dettò (come poteva ricordarlo), al sottoscritto:

Mi vedo el popolo dei sete Comun e scarpe e sgalmare xe tuto un. Vegni su anime da Valrovina vegni da Rubio, da strada Pina. Su dall'Olimpia, dala Crosara, da Pradipaldo, da Valonara, su da Marostega, da S. Michele! Passo la Tortima, so dai Pisoni, riva du pufete che par canoni e po un continuo tin ten tan che se fa intendere fin a Basan. A vedo un refolo straordinario: le done e i omeni col Commissario, no de Marostega — de Fontanele, e ogni bon'anima xe li col Bele, Boceti, Bronsa, Popi, Carote, Pansa, Raiele, Saton, Borsa, Mirandola, Ragno, Bagheta, Stelin, Cavestro, Stisseta, Pistola, Pele, Toi, Paneselo, El Bulo, l'Ocia e i Bonati, insoma dodesemila segnati. Senza le femene, che se le nomino, me dole el capo. Ora tralascio l'inventario e prego el Commissario ch'el diga la rason de questa gran funsion: Col Signore in Fontanele se fa le cose bele! El nostro Don Fracaro xe sta el timon del caro, ma nualtri, signor mio, ghe ghemmo tegnù drio. Tuti ga tegnù dura par fabricar sto muro, le done iutava anca ele, sia vece che putele, e daghe co ste ongete, de festa, poarete! Le ga fato tanti pachi che i muli gera strachi e la festa via de corsa intorno co na borsa, palanche e nichelini piovea dai scasselini. Ora manca le piture; ma un dì le se farà, appena ciapà fià. Eviva i fabrisieri che ga fato sti mestieri, eviva sti oferenti, eviva queste genti! Eviva fin che go fià la Ciesa prolungà! Eviva el Paroco nostro con pena ed inchiostro!

(anonimo)

Antonio Fiorese

— Antonio Brazzale è uno dei fondatori di S. Maria degli Emigranti, la bellissima Chiesetta di Velo eretta per ricordare ed onorare tutti i conterranei sparsi per il mondo, ai quali Antonio è riuscito a dare, oltre ai giornalini, che ora purtroppo non si stampano più, anche quel prezioso tempio.

— Il romanzo parla di gente e di luoghi del nostro altopiano. Anche Conco è citato in alcune pagine del libro.

L'autore maschera a volte, sotto nomi fantasiosi, contrade e località, ma i luoghi sono talmente familiari a noi che viviamo quassù che i nomi non hanno grande importanza; la contrada sotto l'Echar potrebbe essere benissimo quella sotto il Bertia o sotto il Cogolin; non farebbe gran differenza. Così come non fanno differenza i nomi e i « sornomi » dei protagonisti.

Il libro è intercalato da molte frasi in dialetto veneto e ci si imbatte anche in qualche antica e quasi dimenticata filastrocca.

Narra la storia, per molti versi sicuramente autobiografica, di un maestro mandato ad insegnare, durante gli anni del fascismo, in una sperduta contrada dell'altopiano.

L'insegnante troverà molti amici e una ragazza semplice e dagli occhi dolcissimi. Conoscerà boscaioli, contrabbandieri e recuperanti, ma anche speranze e sconfitte, usanze e superstizioni, amore e odio.

I mesi trascorrono sereni e talvolta il giovane maestro sembra conoscere anche la felicità; ma improvvisamente in un giorno di primavera una tragedia colpisce la contrada.

I lunghi sguardi sulla pianura, le solitarie passeggiate nei boschi, l'amore della ragazza, la comprensione della gente non leniscono il dolore ed il maestrino se ne va; nell'unico modo possibile.

E' la storia della nostra gente. E' la storia delle antiche rassegnazioni dei montanari, antiche come questi monti.

B. Pezzin



# PAGINA DEL COMUNE

## APPROVATO IL BILANCIO DEL COMUNE

**I Consiglieri di minoranza, con la loro presenza in aula, hanno dato la possibilità all'Amministrazione di non rinviare ulteriormente l'approvazione dell'importante documento.**

E' stato approvato a giugno il bilancio di previsione del Comune per l'anno 1982. Il ritardo notevole con il quale tale documento è stato portato all'approvazione del Consiglio, è dovuto in buona parte alla Legge finanziaria dello Stato che è stata fatta « slittare » più volte, coinvolgendo, ovviamente, nei ritardi, anche tutti i bilanci di quegli Enti che, come i Comuni, sono « legati » ai finanziamenti Statali. In altre parole, prima di approvare il bilancio, si doveva aspettare di conoscere l'importo del finanziamento che lo Stato avrebbe trasferito al Comune.

Il Sindaco, nel presentare il bilancio, ad una Assemblea composta di soli 9 Consiglieri e di pochissimo pubblico, ha posto in evidenza come questo documento sia stato predisposto rispecchiando le reali necessità dell'Amministrazione, cioè senza contenere voci di spesa e di entrata che non siano quelle per le quali si preveda un sicuro impiego.

La voce più importante che troviamo in questo documento è senza altro il rifacimento della rete idrica interna, per la quale sono stati stanziati 600 milioni, finanziati per metà con il contributo regionale e per metà con un mutuo. Seguono quindi: la sistemazione di diverse strade (234 milioni); la realizzazione di un nuovo tratto di fognature (71 milioni); la costruzione del campo sportivo (60 milioni); la sistemazione di cimiteri e la costruzione di loculi (55 milioni); la realizzazione di diverse opere di urbanizzazione (193 milioni).

Queste spese verranno finanziate con mutui, con contributi e, in parte, con la vendita di lotti di terreno comunale in Val Lastaro. I lotti in parola fanno parte della lottizzazione che il Comune ha voluto una quindicina di anni fa quale « stimolo » per incrementare il turismo a Conco.

Sono lotti rimasti invenduti dei quali non si conosceva in pratica l'esistenza e che ora il Comune intende vendere a 30-40 milioni cadauno (i primi furono venduti a 1-2 milioni).

A completamento delle notizie riguardanti l'argomento, pubblichiamo qui di seguito una sintesi delle voci che compongono il bilancio, dalla quale possiamo constatare che complessivamente quest'anno il Comune impegnerà oltre 2 miliardi di denaro pubblico per dare ai cittadini servizi e per realizzare opere importanti e, in parte, indispensabili (leggi acquedotto).

La cronaca registra, come già accennato, a fronte di un argomento tanto importante, l'assenza sia di pubblico che (e questo è più grave) di consiglieri comunali. In aula erano presenti 7 consiglieri di maggioranza e 2 di minoranza. Questi ultimi, al momento della votazione, si sono astenuti dall'approvazione ma sono rimasti presenti proprio per dar modo all'Amministrazione di non dover rinviare l'argomento ad un'altra seduta. La loro uscita dall'aula, infatti, avrebbe determinato l'impossibilità per la maggioranza di approvare il bilancio.

### ENTRATE (in migliaia di lire)

- Entrate Tributarie	L.	173.922
- Trasfer. da Stato e Regione		343.793
- Diritti vari e sanzioni		8.000
- Proventi acquedotto		60.820
- Fitti attivi		69.700
- Proventi taglio legno e migliorie		98.100
- Interessi attivi		15.000
- Rimborsi e introiti vari		33.353
- Proventi per vendita terreni		142.500

- Prov.concess.cimiter. e loculi	55.000
- Contrib. da Regione per acquedotto	300.000
- Contrib. da Regione per Sc. Medie	19.500
- Contrib. da Bacino Imbrif. per strade	7.724
- Contrib. per sistemaz. Malghe	41.250
- Proventi per oneri di urbanizz.	193.000
- Mutui per strade, acqued. e fognat.	653.000
- Partite di giro	53.948
<b>- TOTALE</b>	<b>2.268.610</b>

## Lettera aperta al Sindaco

*Leggi attentamente, perché quello che scrivo è stato detto da me, in parte, in Consiglio Comunale ed è frutto di osservazioni dell'uomo della strada... del cittadino che noi all'opposizione ci degnamo di ascoltare e di rappresentarne i crucci e le istanze insoddisfatte!*

*Di certo sono poca cosa al cospetto di problemi ben più gravi che fan tremare le vene e i polsi agli attuali amministratori!*

*Ma anche i piccoli problemi che si possono risolvere con un po' di buona volontà debbono essere segnalati per attirare l'attenzione di coloro che ci amministrano!*

*Non rimbeccarmi, non chiudermi la bocca con la solita battuta di spirito e ascoltami: quando ci facciamo partecipi di istanze di cittadini in riferimento alla pulizia delle strade dei viali e del parcheggio sotto l'Albergo al Cappello, non dobbiamo essere snobbati con il silenzio o con qualche battuta che denota insofferenza!*

*Se il prato antistante il...Palazzo è sempre ed impeccabilmente rasato e non può non esserlo, non sta a significare che il paese è impeccabilmente a posto; a destra, nel retro e poco lungi le erbacce sono alte a misura d'uomo!*

*Il Viale della Rimembranza è un insulto ai Caduti, ai quali si volle testimoniare perenne riconoscenza, è*

*la zona più negletta del centro cittadino per cui suggerisco di chiamarlo d'ora in poi...Viale della Dimenticanza!*

*Più volte ti abbiamo suggerito di rientrare a casa a piedi, fallo almeno una volta e troverai motivo di triste riflessione!*

*I bidoni pieni di immondizie nel centro cittadino, non qualificano favorevolmente questa amministrazione, né il Turismo a Conco, vuoi per l'acacia, vuoi per questi motivi non può essere incoraggiato; la Cenerentola dell'Altopiano non potrà mai aspirare ad essere la preferita del Principe!*

*Le mie interrogazioni sugli abusi edilizi alle « Laite » e sulla nuova Commissione del Commercio in relazione al Piano Regolatore Generale, non hanno avuto il diritto di una risposta, forse perché a Conco simili richieste non hanno diritto d'asilo, da parte di una maggioranza che quando vuole sa essere formata di dodici consiglieri e quando è stanca per il troppo operare si riduce a sette!*

*Suvvia sig. Sindaco, ascolta l'uomo della strada, e fra tre anni avrai ancora il suo voto!*

*Tuo aff.mo consigliere solo di minoranza...*

Alfredo Luperto

Conco, 8-7-82

### USCITE (in migliaia di lire)

- Indennità agli Amministr. L.	11.800
- Spese per il personale	253.661
- Spese generali	51.650
- Spese per Ufficio Tecnico	18.320
- Sese per Statistiche e Anagrafe	1.200
- Imposte, tasse e accert. tributi	5.700
- Taglio legna e spese per il patrimonio	48.700
- Spese manutenz. edifici di culto	3.000
- Acquisto auto e altre spese	9.100
- Contrib. ad Asili e Sc. Materne	9.000
- Spese per Sc. Elementari	27.000
- Spese per Sc. Medie e trasp. alunni	32.000
- Contributi diversi ad Enti e Ass.ni	12.527
- Spese per Veterinario	1.500
- Spese per cimiteri	1.600
- Interessi su mutui ei antic.	30.355

- Spese per acquedotto e fognature	88.400
- Spese per la nettezza urbana	19.700
- Spese per inabili, anziani, poveri, ecc.	57.683
- Viabilità e illuminazione pub.	47.600
- Fondi riserva, IVA, ecc.	14.239
- Rimborsi di mutui e prestiti	144.954
- Acquisto centro elettronico	35.000
- Manutenzione fabbricati e acq. terreni	56.603
- Spese ultimazione Sc. Medie	19.500
- Costruz. loculi e manut. cimiteri	55.000
- Rifacimento rete idrica	600.000
- Costruzione tratto fognature	71.000
- Sistemazione strade diverse	234.870
- Opere di urbanizzazione	193.000
- Costruzione campo sportivo	60.000
- Partite di giro	53.948
<b>- TOTALE</b>	<b>2.268.610</b>

# CRONACHE DAL PALAZZO

## Fognature ai Ciscati

Sono stati portati a termine dall'Impresa Gelmini di Conco i lavori di allacciamento alle fognature comunali della contrada Ciscati. La rete, che collega anche Boeme e Bastianelli termina nel collettore di Fontanelle. La spesa di complessive L. 187.000.000 prevede anche la costruzione di un nuovo depuratore a valle della frazione di Fontanelle dove confluiranno le acque nere di tutta la zona.

Tra breve tempo si darà il via anche ai lavori che consentiranno l'allacciamento di Tortima. La spesa per questo secondo lotto di lavori ammonterà a circa 70 milioni.

## Marciapiede a Fontanelle

Quasi ultimati i lavori di costruzione del marciapiede di Fontanelle. Il Comune ha provveduto ai lavori di costruzione dei muri di contenimento e di allargamento della strada sia a valle che a monte (di fronte alle scuole elementari), e la Provincia a quelli di canalizzazione

delle acque e alla posa in opera dei profili.

Si è approfittato dell'occasione per sistemare tutta la piazza e si è anche rifatto l'impianto di illuminazione pubblica che ora è « a lampioncini » come nel centro di Conco.

## Cimiteri - ridotti i vincoli

Attorno ai cimiteri esistono dei vincoli di non edificabilità molto severi, che sono dettati da norme di carattere sanitario.

In alcuni casi, le limitazioni erano, a dir poco, assurde. A Fontanelle, per esempio, l'area di rispetto del cimitero comprendeva metà della piazza, la chiesa, numerose abitazioni, negozi, esercizi pubblici, ecc.

Con una lunghissima pratica, che è in corso da anni, il consiglio comunale ha chiesto alle competenti Autorità la riduzione, da 200 a 50 metri, delle aree di rispetto per i cimiteri di S. Caterina, Fontanelle e Rubbio.

Il Sindaco ha potuto emettere in questi giorni, l'ordinanza di riduzione dei vincoli e così le nuove distanze potranno essere tenute in e-

videnza anche nel nuovo Piano Regolatore che l'Amministrazione civica si accinge ad approvare entro il mese di agosto.

## In fase di completamento le scuole medie

Per poter completare le Scuole Medie il Comune ha dovuto assumere un mutuo di L. 250 milioni, il più grosso che si ricordi nella storia dell'Amministrazione comunale.

Si stanno eseguendo in questi giorni i lavori di finitura dell'edificio. Pavimenti, rivestimenti, impianti elettrico, sanitario e di riscaldamento permetteranno, dopo la posa dei serramenti, di rendere agibile l'edificio entro settembre.

L'Amministrazione comunale ha previsto che l'arredamento costerà circa 40.000.000 e l'appalto per la fornitura dei mobili dovrà avvenire fra breve. Per poter completare i lavori si è dovuto stornare il contributo che la Regione aveva assegnato per la costruzione della palestra. Quest'ultima verrà, ci assicura il Sindaco, costruita in un secondo tempo.

## Sotto il cortile delle scuole elementari

Il grosso muro che, a fianco delle Scuole elementari del capoluogo, sosteneva il cortile era pericolante. Le piante ed il tempo avevano reso precarie le condizioni di staticità del bel muro a secco costruito con grossi sassi delle nostre montagne.

La soluzione più immediata sembrava quella di abbattere il muro e di ricostruirlo. La spesa era però sicuramente elevata.

Si è pensato così di utilizzare l'area per scopi diversi. In particolare, di usare la cubatura del terreno sottostante il cortile (oltre 1000 mc.) per costruire dei locali il cui tetto a terrazzo avrebbe consentito di non privare gli scolari del cortile stesso.

La soluzione è parsa buona ed è stato deciso che i locali da ricavare potevano essere adibiti a negozi, sollevando così il Comune anche dall'onere della costruzione, che sarebbe andato invece a carico di chi fosse stato interessato all'affare. Con un bando d'asta, l'Amministrazione comunale ha resa pubblica la data e le modalità della vendita.

Due sono state le offerte presentate e l'asta è stata vinta dal Sig. Sartori William di Lusiana, che ha offerto circa 21 milioni per l'acqui-

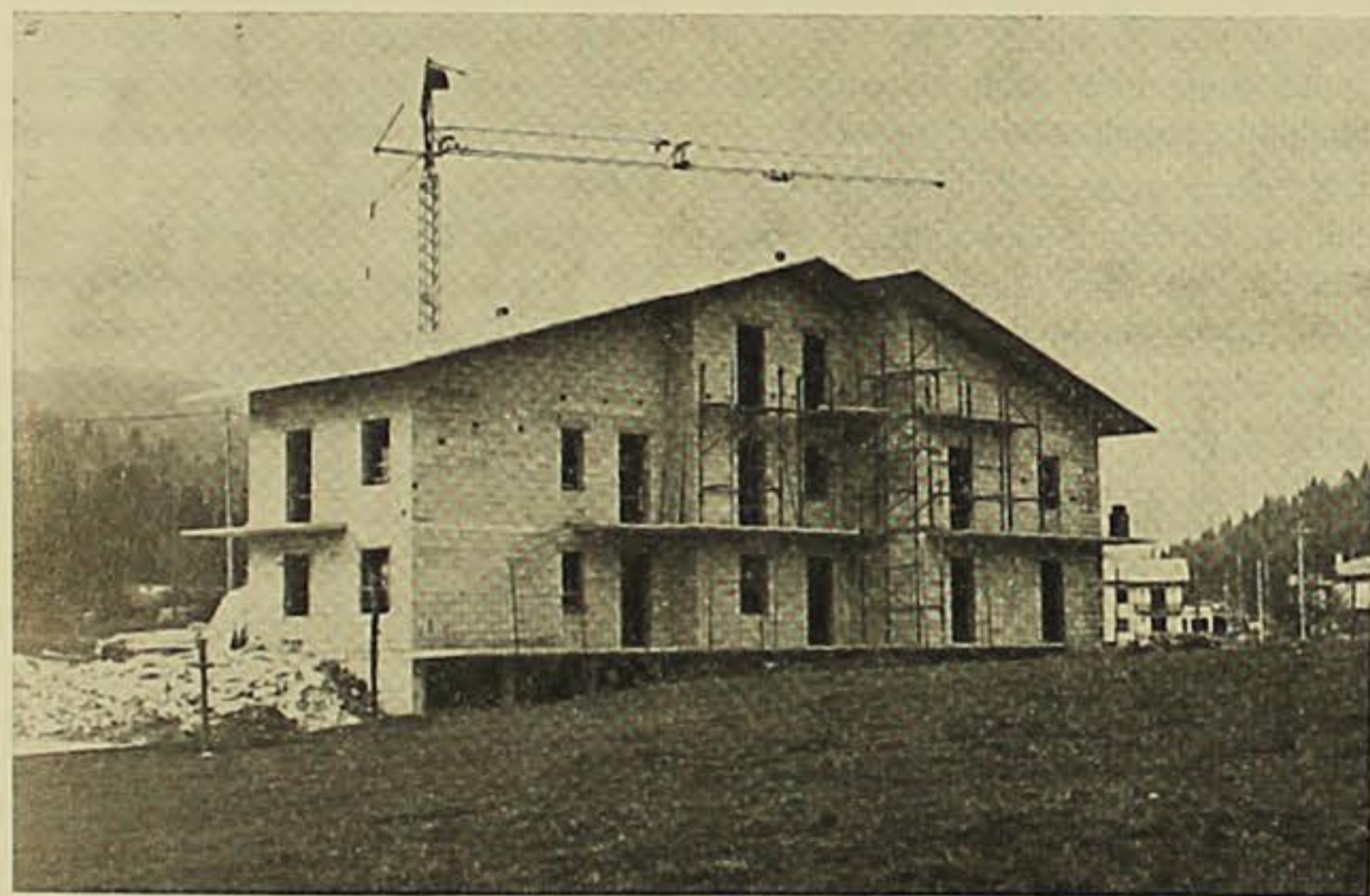


FOTO N. 1

La casa che vedete alla foto n. 1 è in corso di costruzione alla contrada Galgi. Il proprietario è uno di quei costruttori che dopo aver realizzato « l'opera » cercano di trarre il maggior profitto possibile dalla vendita degli appartamenti. Fino a questo punto non ci sarebbe nulla da ridire se la costruzione fosse conforme al progetto e rispettosa delle leggi in vigore. Purtroppo così non è. L'ufficio tecnico comunale ha accertato che sono state eseguite delle varianti sostanziali ed il Consiglio Comunale, chiamato a decidere sulla base di una recente legge regionale che regola la materia, ha preferito, in luogo dell'abbattimento della porzione di fabbricato costruita in difformità, comminare al costruttore una ammenda di 45 milioni. La legge, prevede infatti, che se le opere eseguite in difformità non superano il 20% dell'intera costruzione, il Sindaco può far abbattere il manufatto non regolare o, in alternativa, applicare una sanzione pari al doppio del valore dell'opera difforme.

Una situazione analoga si sta verificando anche per i fabbricati che vedete nella foto n. 2. Qui, le opere eseguite irregolarmente, sembrano essere i locali seminterrati adibiti a centrali termiche. L'ammenda in questo caso non è ancora stata stabilita ma, da fonti bene informate, apprendiamo che potrebbe raggiungere i 100 milioni. Queste case sono state costruite in località Giare e, a servizio delle stesse, sono stati costruiti, un po' più a valle, i garage che si vedono nella foto n. 3.

L'Ufficio tecnico ha accertato per detti garage, non solo la difformità al progetto approvato, ma altresì la costruzione abusiva di cinque di essi.

Cinque su 18 e la regola del 20% non può più essere applicata! Chi però si attendeva l'abbattimento è stato deluso. La legge, infatti, prevede anche per questi casi, due diverse soluzioni per punire i costruttori inadempienti: l'abbattimento o la confisca di tutto o di parte del fabbricato oggetto dell'abuso. Il Comune di Conco ha optato per la confisca. Il costruttore però ha presentato ricorso ed ora si attendono gli sviluppi del caso, anche perché sarà interessante conoscere la decisione dei giudici su di un argomento tanto importante.



FOTO N. 2

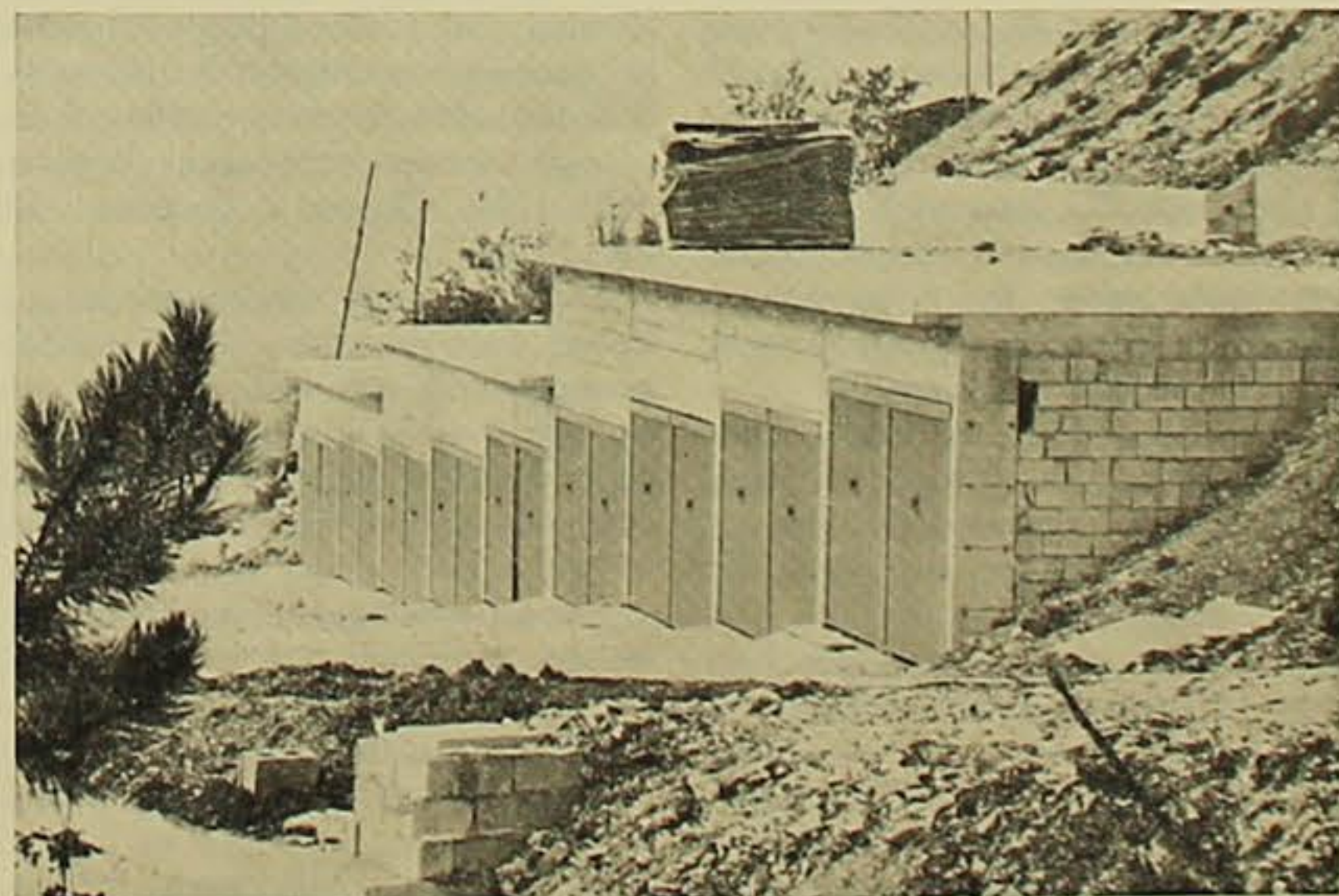


FOTO N. 3

## CRONACHE DAL PALAZZO

sto dell'area. Il Comune dunque ci ha guadagnato qualche cosa, non ha perso un'area preziosa ed ha risolto il problema del muro di sostegno.

Tutto sommato ci sembra quindi un buon affare.

Nella prima settimana di luglio sono iniziati i lavori di sbancamento del terreno.

### Centro sportivo

Entro il mese di ottobre è previsto il completamento dei lavori di costruzione del centro storico. I pezzi che compongono questo mosaico sono: il campo da calcio, due campi da bocce, un campo polivalente, uno da tennis (già funzionante), un parco giochi per i bambini e l'area di parcheggio per le auto. Gli spogliatoi ed i servizi sono previsti all'interno delle Scuole Medie.

Non appena il terreno si sarà assestato verrà anche costruita una recinzione che in un primo momento non era prevista ma della quale, ora,

si è capito non poter fare a meno.

In attesa del completamento del centro sportivo è sorta a Conco una squadra di giovani calciatori, che con l'entusiasmo delle cose nuove, si troverà quest'estate ad affrontare in un torneo che ha le stesse regole del « MUNDIAL » le squadre dei centri limitrofi.

### Strade

Il Sindaco ci ha assicurato che due sono le opere stradali di prevalente interesse e che per entrambe i lavori saranno al più presto eseguiti. Si tratta della strada dei Nogara, che verrà allargata ed asfaltata, e della « strettoia » di Rubbio. Per quest'ultimo problema il Comune ha assunto un mutuo di 45 milioni e i lavori inizieranno non appena l'iter della pratica sarà completo. Il Sindaco si augura che l'abbattimento dei fabbricati che impediscono l'allargamento e la visibilità, avvenga entro la fine dell'anno.



Rinasce la gloriosa Banda di Fontanelle. Qui ritratti i...musicanti con il parroco, don Giuseppe Masiero e il Presidente, sig. Bertacco Antonio. L'augurio più sincero affinché sappiano rinverdire i vecchi fasti.

## La voce dell'opposizione

Sono trascorsi lunghi e interminabili mesi, dall'ultimo clamoroso Consiglio Comunale del Febbraio scorso.

E tutto è stato raffreddato e poi ibernato!

Quando si arriva ai limiti della rottura, una mano invisibile, un regista sconosciuto - ma non tanto - ristabilisce gli equilibri di corrente e la Pax Democristiana ritorna a calmare gli animi in nome del Potere!

Se vi sono mele marce...sono in freezer, pronte ad emanare i loro sgradevoli odori, nel momento più opportuno!

Ai cittadini che ci leggono, chiediamo solo di aver un po' di pazienza, poiché avvenimenti clamorosi non accadono spontanei, frutto, sia pure, di legittima opposizione; non nascono spontanei come i...coloi in primavera, ma sono il risultato di altre meditate manovre!

Quanto prima saremo chiamati a dare il nostro giudizio sul Piano Regolatore Generale, portato avanti nella sua stesura da uno Studio che dicono serio ed impegnato, sotto il continuo controllo dell'attuale amministrazione comunale; è importante che i cittadini interessati seguano con attenzione tutte le fasi della stesura, onde evitare nel prossimo decennio contrasto d'interessi con la pubblica amministrazione.

Ai cittadini raccomandiamo di affinare l'udito e di aguzzare la vista, al fine di non ritrovarsi un domani la loro casa, cimelio storico intoccabile, e la loro terra ZONA RURALE così come è capitato con l'attuale Piano di Fabbricazione, in cui gran parte del Centro Storico è considerata...ZONA RURALE tuttora e il Monte Cogolin zona edificabile...

Solo un Piano Regolatore, rispettoso delle istanze cittadine che non concede spazio alla SPECULAZIONE, potrà qualificare l'attuale ammi-

nistrazione comunale.

Si avvicinano tempi tumultuosi, pressioni inconfessabili, proposte speculative che se veritiere potrebbero determinare il capovolgimento degli impegni assunti solennemente dall'attuale Giunta!

Noi all'opposizione, valuteremo e seguiremo con imparziale attenzione tutto quanto ci viene sussurrato o portato a conoscenza e la lealtà nei confronti di questa Giunta non verrà messa in discussione sino a prova contraria!

La primavera è trascorsa silenziosa e l'estate improvvisa ci riporta i problemi di sempre.

Il Bilancio di Previsione '82 è stato approvato con il voto di soli Sette Consiglieri di Maggioranza e con l'astensione meditata di Due Consiglieri di Minoranza, la nostra presenza numerica ha fatto sì che venisse approvato senza ulteriori rinvii che avrebbero determinato la paralisi amministrativa del Comune, un ringraziamento particolare va esternato ai Sette magnifici della Maggioranza che con il loro sacrificio notturno, hanno premiato il lavoro di stesura del Bilancio da parte dell'attuale Giunta e di parte del Personale!!!

Sacrificio non compiutamente rilevato dal Cittadino, il cui spirito aleggiava nell'aula deserta del Consiglio e che alle centinaia di milioni fatti risaltare persuasivamente dal Primo Cittadino, ha preferito il sonno dei Giusti!

Fiducia commovente anche da parte dei cosiddetti politicanti, quelli che corrono in Consiglio, solo quando c'è da soddisfare la loro sete di curiosità o il loro interesse personale!

Ma per carità di Patria, fermiamoci qui...

*Il Consigliere di minoranza  
Alfredo Luperto*

## CENTRO AVVIAMENTO ALLO SPORT C.A.S.

Ogni anno il Centro Avviamento allo Sport organizza il pranzo dei soci e simpatizzanti alla fine del quale viene effettuata la premiazione delle gare di sport invernali.

E' ormai una tradizione che dura dalla costituzione del Centro, e alla quale viene data molta importanza soprattutto per la premiazione.

La coppa che viene consegnata ai migliori, non vuole essere un premio agonistico, ma un premio per la partecipazione alle varie gare sportive, tant'è vero che a tutti i partecipanti è stato dato un portachiavi con lo stemma dell'associazione, e ai più piccoli sono stati dati premi più consistenti per invogliarli a continuare a praticare dello sport.

L'attività sportiva invernale comprende ogni anno un corso sci tenuto da maestri FISCI dell'Altipiano, sia per le specialità alpine, sia per il fondo. Si svolge sulle piste del Biancoia e Val Lastari, e i piccoli partecipanti usufruiscono, per il trasporto, del pullman che l'Amministrazione Comunale mette gentilmente a disposizione.

Viene organizzato poi, nella piccola palestra sotto la nuova sede Municipale, un corso di ginnastica molto frequentato, sia da piccoli che da persone adulte, sotto la guida attenta ed esperta di tre giovani maestri del nostro paese.

L'ultima attività promossa dal C.A.S. è stato il corso nuoto per ragazzi dai 5 ai 14 anni presso la piscina « Agnolin » di Bassano del Grappa. La partecipazione è stata massiccia ed altrettanto entusiasmante per i piccoli nuotatori.

Vi lascio immaginare la soddisfazione dei genitori e dei responsabili dell'organizzazione.

Funziona già da due anni il campo da tennis. L'impianto è stato voluto dal direttivo del Centro Sportivo per la costruzione del quale ha messo a disposizione manodopera locale.

Anche nel campo da calcio che sta per nascere, vicino alla nuova Scuola Media, il C.A.S. si è impegnato a raccogliere operai per la costruzione di opere di recinzione. E' un grosso impegno economico, e l'aiuto dei muratori contribuisce a far risparmiare dei milioni alle casse del Comune e quindi alla popolazione tutta.

A questo proposito Amministrazione Comunale e Consiglio del Centro Sportivo, ringraziano tutti gli operai che hanno lavorato e lavoreranno in futuro per erigere questo grosso e costoso impianto.

Nei prossimi mesi si prevede di organizzare un corso di nuoto serale per adulti, e la costituzione di una squadra di calcio, visto il nuovo impianto che sta per nascere; nel frattempo si è provveduto all'acquisto delle divise per i giovani che desiderano dedicarsi in modo serio e costante a questa attività sportiva.

Prima di terminare voglio ricordare un simpatico e significativo episodio che ha concluso il nostro pranzo annuale: il nostro Presidente, Sig. Franco Federici, ha consegnato una medaglia d'oro al consigliere Mario Pilati (el Cochi per gli amici), quale riconoscimento per la costanza con la quale si è sempre impegnato nei lavori della costruzione degli impianti sportivi sorti negli ultimi anni nel nostro paese.

A nome del Consiglio del C.A.S. e della Comunità, a lui un grazie di cuore.

GIORDANO DALLE NOGARE



# COSÌ, TANTO PER RIDERE

NOTA: Alcuni giovani lettori ci hanno più volte sollecitato ad inserire nel giornale qualche articolo « diverso »; qualcosa di spiritoso, simpatico, anticonformista. Non è facile trovare chi scrive tali « pezzi » e non sempre chi si accinge a farlo riesce poi a completare l'opera. Questa volta, sulla scia della vittoria italiana al campionato mondiale di calcio, travolti dall'euforia collettiva, collaboratori vecchi e nuovi hanno voluto gioire con noi e con i lettori compiendo un'ultima simpatica pazzia. Per chi non era presente nella piazza di Conco la sera della vittoria, sarà forse difficile capire lo spirito dell'articolo e per questo chiediamo venia. A completamento di questa pagina insolita, due altri articoli che cercano di carpire gli aspetti umoristici della pur sempre dura realtà quotidiana.

## VIVA L'ITALIA!!

### GOALS, CAMPANE, ...PAZZIE

CONCO - Domenica 11 luglio 1982

Un eroico sportivo sale di notte nella cella campanaria e preso il battocchio con le mani lo sbatte a destra e a manca, sì che i bronzi portan ne l'aere la notizia del lieto evento.

Il morbo infuria, il pan ci manca, sul campanile sventola bandiera bianca...rossa, verde.

Il popolo impazza nella piazza, decine di bandiere, gente vestita in tricolore, donne deliranti, bambini sconvolti, uomini seminudi invocano nell'oscurità il Bixio; lo vogliono sul palco allestito dall'A.C.R.

Piccolo passo indietro.

Al 12° minuto del secondo tempo, nelle tenebre si alza un urlo sovrumano, i transistor dicono: ROSSI goal; i cani fuggono come prima del terremoto.

Nel cielo saettano i fulmini estivi preannunciando un temporale lontano che si avvicina a passi veloci portando il presagio di una grande vittoria.

Gli amici si abbracciano emulando i simbolici amplessi dei gladiatori a Madrid; i cani aumentano la velocità di fuga in cerca di un sicuro rifugio che esiste solo oltre i patri confini.

Il Giò si tuffa a terra urlando la sua gioia ad Allah, battendo prostrato frenetici pugni sulla moquette.

Un dubbio assale il Sindaco: sono i fulmini o le urla che provocano il blak-out? Comunque sia: benedetto il temporale!

Torna la luce.

Un nuovo dubbio assale il Sindaco: sono state le preghiere dei tifosi oppure gli operai dell'Enel?

Tardelli segna il 2° goal; televisori al massimo del volume: gli abbracci non si contano più. Ormai siamo campioni del mondo.

Ritorna la luce... nelle tenebre! Bestemmie irriveribili con relativo invio dell'Enel a quel paese.

I cani continuano terrorizzati la fuga.

Altobelli infila il 3° goal.

Il Presidente dell'INTER, Facc., viene colto da collasso.

Ogni controllo è perduto; il paese è nel pallone.

La gente è in delirio, suonano le trombe delle auto, le nonne piangono, le persone si riversano sulle strade, la folla nel buio invoca le autorità sul camion del Bruno Petarlin allestito a mò di palco sulla piazza. Il Sindaco telefona all'Enel insultando quei poveri lavoratori.

Dopo due minuti: la luce fu.

Le campane rintoccano a festa; i cani lontani nella notte continuano la precipitosa fuga.

Piove! O forse no.

Fatto sta che i corpi son bagnati di lacrime e di sudore.

Un volgo disperso repente si desta percosso da novo crescente «furore». I sogni s'avveran, s'esaudiscono le preci.

Gira voce che Enrico...Bearzot alenerà la nascita squadra del Conco.

Monte Berico - Cestocova: 2-0.

Il Sindaco, febbricitante, gracchia (ha perso la voce) invocando il Presidente dell'INTER; commosso, commuove la folla ricordando la gioia degli emigranti, i loro sacrifici, le loro umiliazioni. Questo è il giorno del riscatto e dell'orgoglio nazionale; scende ed abbraccia paesani, amici, sconosciuti.

I televisori sulla piazza proiettano goals e follie d'Italia.

El Giani Tachi con ciocche giganti stordisce i presenti; ha perso dieci dei suoi già scarsi chili.

RIO-SAMBA ripete all'infinito el Claudio Malago. El Stefano del Nei allibito, lo vede transitare con bicicletta e moto all'interno del bar.

Infuriano le danze, trionfa il «Qua-qua». Sulle ultime capriole del RIO-SAMBA, nelle piccole ore mattutine, la festa si va spegnendo, ma il tricolore sverterà per giorni e giorni.

P.S.: Giunge ora notizia in redazione che i cani stanno ritornando, guardinghi, alle loro dimore.

## I NUMERI DELLA SIP

Uno slogan pubblicitario della SIP recita: « C'è una voce che per lei è la più bella di tutte e basta poco per fargliela sentire... ».

Qualche scherzoso utente ha aggiunto: « ...basta che non ti risponda un'altra ».

Telefonare, a volte, è davvero una impresa difficile.

A chi chiama i carabinieri dopo una rapina in banca, risponde la canonica:

— C'è stata una rapina, accorrete!  
— Perdoni loro perché non sanno quello che fanno.

— Chi? i banditi?

— No. I tecnici della SIP!

— Ma qui stiamo dando i numeri!

— No, è la SIP che li ha dati.

A Conco, infatti, dal 1° luglio di quest'anno molti utenti hanno cambiato numero.

La SIP non si è certo preoccupata di inserire una segreteria telefonica che avvertisse del fatto gli utenti. « Aiutaci a servirti meglio », è un altro degli slogan preferiti dalla SIP. Sarebbe forse più azzeccato: « Aiutati che il ciel t'aiuta ».

## AH... CONCO CONCO!!

Leggendo il bellissimo 4 CIACOLE i lettori lontani, coloro che negli anni andati hanno vissuto in questo paese, qualche affezionato turista dei tempi che furono, possono pensare ad un posto di favola, ad un'oasi di riposo fisico e spirituale, ad un miraggio nel mondo del modernismo e del consumismo.

Conco, insomma, attraverso l'immagine che ne dà 4 CIACOLE, potrebbe essere l'esempio del perfetto equilibrio tra sviluppo e tradizione, progresso e conservazione, nuove culture e sane radici antiche.

Chi, invece, vive a Conco, spesso non sa nascondere il proprio disprezzo per un paese che considera ricco soprattutto di contraddizioni e tutt'altro che il libro agognato dagli emigranti, che sognano un ritorno alla « terra promessa », generosa di benessere, pace, serenità.

Chi ha la ragione? Io propendo per la tesi pessimistica e ne esemplificherò i motivi attraverso alcune considerazioni personali o raccolte tra la gente.

Ogni paese ha pregi e difetti, lati positivi e negativi; ciò che rende « simpatico » un paese, oltre alla posizione geografica, alla natura che lo circonda, è soprattutto la gente e quanto essa, attraverso la propria cultura, riesce a creare e a « dare » sotto molteplici aspetti; dal campo turistico, artigianale, al religioso, sportivo e sociale.

Che dire di un paese dove, a luglio e ad agosto, il nuovissimo campo da tennis è utilizzato solo un paio d'ore al giorno? I prezzi sono accessibilissimi, il clima eccellente, l'organizzazione pure.

Dove sono i nostri giovani sportivi? E chi li ha mai visti questi famosi turisti, quei cari « foresti » che, nelle attese di molti, dovrebbero salvare l'economia di Conco inondandoci di lire?

Certo, la maggior parte dei villeggianti è costituita da anziani, ma perché poi si afferma che Conco non offre niente al turista? Dove vanno

i duemila «Laitiani» o i mille «Val-lastariani»?

E ancora. Domenica 18 Luglio. Lusiana, dalle ore 9 alle ore 19. Per percorrere duecento metri le auto impiegano trenta minuti. Negozi pieni di gente; file di persone ai bar in attesa di poter bere un caffè. Il mercato domenicale blocca il traffico ma i commercianti fanno affari d'oro. Meglio, poi, rinunciare alla idea di andare dal barbiere.

Conco, stessa data ed ora. Se non ci fossero le auto di chi ancora partecipa stoicamente alla tradizionale Messa festiva, e, se davanti al bar i soliti 4-5 perdigiorno non discutesero dell'Italia « Mundial », saremo in mezzo al deserto. Alle 12 quattro gocce d'acqua fuggano i più ostinati buontemponi.

Solo l'Adolfo vende i 20 giornali che arrivano e che, dalle 9 alle 9,10, vanno a ruba (soprattutto la Gazzetta dello Sport). Ho visto veneziani rassegnati all'acquisto dell'ultimo Giornale di Vicenza e dell'ultimo fotoromanzo Lancio Kolossal. E le scarpe, i vestiti, i giocattoli, le pentole e il detersivo? Sembra che i conchesi non si vestano, non mangino, non si lavano, e non si divertano. E invece no, ho scoperto il mistero; Bassano, Marostica e Lusiana hanno più clienti conchesi che indigeni. Colpa dei conchesi (guai ad arricchire il paesano!), oppure dei commercianti, definiti avidi di denaro, rosi dalla cupidigia e dalla voglia di spennare...i polli!?

Chi poi si avventurasse nei nostri ristoranti potrebbe avere due sorprese. La prima: « Oggi non apriamo il ristorante, causa mancanza di personale! ». E la disoccupazione? I giovani che non trovano lavoro e se ne vanno magari in Germania... (vero Giancarlo?).

Ho sentito un esercente dire al Sindaco: « Quante tasse! Tra Comune e « Governo » ci state disanguinando. Abbiamo poco lavoro, i turisti sono sempre meno e vanno solo ad Asiago: alle nove di sera

## AH... CONCO, CONCO!!!

chiudiamo perché mancano clienti. E voi ci spremete le poche lire che incassiamo». (Nei garages ho visto Mercedes, Giuliette, Volkswagen nuove fiammanti: appartengono a questi piagnucolosi albergatori).

Nella seconda ipotesi, il nostro ignaro turista, accomodatosi fortunosamente nella sala-restaurant, servito di spaghetti sulla giacca, oltre che nel piatto, masticata l'originale « bistecca alla conchese » e la rara ed esotica insalata del Bepi Morto, alla presentazione del conto rovista affannosamente tasche e taschini. I suoi occhi sprizzano rabbia e delusione, mentre sulla fronte si può chiaramente leggere: « Questi no i me ciava pì ».

Mi riferiscono però che, a Conco, esiste un locale « alla moda » dove viene servito, dopo supplichevoli invocazioni, un caffè rustico, fatto con la moka express Bialetti sulla vecchia stufa della Smalteria Metallurgica Veneta (ora fallita!). Ottimo ed energetico. I gitanti della domenica fanno ressa per degustare il « sapore antico ».

Dopo i vantaggiosi acquisti del mattino, l'ascolto di una edificante Santa Messa durata un'ora e venti, prove di canto e ispirata predica comprese, il lauto pasto richiede una igienica passeggiata.

Mi accingo ad accompagnare alcuni amici padovani sui verdi prati, negli ombrosi sentieri, tra le alte piniere che, « soffocano » di ossigeno e clorofilla in nuovo cemento.

Declamo le meraviglie della natura di Conco, ma improvvisamente mi ritrovo solo; i miei amici, infatti, giacciono svenuti, colpiti da una improvvisa folata di tanfo. Dagli allevamenti di vitelli, di visoni, di conigli e di polli, dal depuratore delle

fogne il vento capriccioso carpisce gli olezzi, concentrandoli, deliziando i nostri olfatti.

Intervengo prontamente, anche perché memore di precedenti analoghe esperienze e quindi convenientemente attrezzato, e, sali alla mano, faccio rinvenire gli amici.

Mi invocano di accompagnarli lontano da quel posto, per esempio alle Laite. Infatti è il loro sogno acquistarne 5 mq.

In quel luogo di delizie, di un bel grigio fumoso e rugginoso, consumiamo la merendina sull'asfalto.

Poco manca che svenga: i barbari stanno lanciando ovunque i resti del « fiero pasto »: lattine, plastica, cartacce, torsoli.

Svengo definitivamente allorquando (estremo oltraggio) vedo volare biancheria intima e calzini alquanto usurati, ivi lasciati ad imperituro ricordo del loro passaggio.

Cambiamo scena e luogo.

Cimitero di Conco, ore 17.

Cala il sole, si allungano le ombre delle lapidi verso i Brunelli.

La pace impera, sacra e solenne: l'animo si dispone alla preghiera.

Il ricordo del caro estinto si fa struggente nell'avvicinarsi alle amate spoglie. Improvviso lo stupore coglie l'anima pia! « Dove sono le tredici rose rosse e profumate che ieri ivi deposi? E il vaso di petunie? ». A Conco si rubano anche i fiori nel camposanto. No comment!!!

Queste righe sono un primo, veritiero « reportage » dell'altra faccia di Conco.

Udite, emigrati, ma non inorridite. Conco è cambiato, nel bene e nel male, come tanti altri paesi.

Il seguito nel prossimo numero di 4 CIACOLE.

F. e M. - G. e F.

## ROBERTO TONIAZZO - PRETE

Queste sono le scarne e lapidarie parole con le quali Roberto ha consegnato ai suoi parenti e amici paesani la sua scelta di vita, nel santino ricordo della sua Ordinazione Sacerdotale avvenuta nel Giugno scorso nel Duomo di Milano per le mani di Mons. Carlo Maria Martini.

Qualche decennio fa la scelta sacerdotale appariva sotto un'aureola di venerazione, di stima e di simpatia che attraeva ragazzi e giovani. Non direi altrettanto oggi, quando questa scelta richiede coraggio per l'impegno e un tantino di spregiudicatezza per andare contro corrente, quando ci viene presentato uno stile di vita alieno da ogni sacrificio, spinto all'eccesso dall'edonismo e dal consumismo imperanti.

Chi è questo prete? Ecco alcune tappe significative.

E' nato a Camagna (AL) 24 anni fa da Giocondo (oriundo della Contrada Campi, Capitelli di Vallonara) e da Dalle Nogare Margherita (da Contrà Garzoni) sorella di Bruno, Sante...

I genitori si sono sposati nella nostra Parrocchia il 9-1-54.

Appena sposati dovettero emigrare a Camagna. Alcuni anni dopo si sistemarono a Morazzone dove il

piccolo Roberto frequentò le scuole d'obbligo. Dopo la terza media entrò nel Seminario di Venegono, il venerabile Seminario di Milano.

Sabato 26 Giugno le nostre campane suonarono a festa.

Don Roberto celebrò la sua Messa serale attorniato dai suoi parenti e da un gruppo di paesani ai quali rivolse la sua convincente parola. Io, come Parroco, volli esternare il benvenuto tra noi anche a nome di tutta la nostra Comunità al simpaticissimo Roberto, ai suoi commossi genitori e fratelli.

Ho pensato che un pò di orgoglio lo dobbiamo sentire anche noi per la sua scelta sacerdotale. Sua madre è nata qui da noi ed ha ricevuto la sua formazione cristiana qui nella nostra Parrocchia. Il buon seme, messo nel cuore della mamma, ha dato il suo meraviglioso frutto nel figlio, anche se maturato in altre terre, in altra Comunità, in altra diocesi.

Coraggio, Roberto! Hai tutta la nostra simpatia e la nostra condivisione ai tuoi ideali di servizio a Dio e ai fratelli.

A nome dei tuoi parenti e di tutta la Comunità parrocchiale ti saluta il Parroco Don Lorenzo.

## 200.000 LIRE PER UNA VISITA MEDICA

Dopo l'intervista apparsa sul numero precedente del nostro giornale, abbiamo voluto interpellare il Dr. Cremonini per avere dei chiarimenti sui vari servizi che si stanno organizzando o sono già in funzione nel nostro Comune.

Abbiamo cominciato, parlando del servizio di Guardia Medica notturna e festiva.

Il dr. Cremonini ci ha detto: « Questo servizio, che, in definitiva, dava il pratico riconoscimento ai medici del loro diritto al riposo festivo e notturno, era già previsto dal I° accordo nazionale per la medicina generica e, nelle more della applicazione, il collega Rasotto ed io lo facemmo funzionare, d'intesa coi Comuni di Conco e Lusiana, a nostre spese: cioè pagavamo di tasca nostra due colleghi che si alternavano nel servizio di guardia nei giorni festivi. Quando la Regione organizzò il servizio anche in provincia di Vicenza, i medici condotti dell'altopiano, sostennero il principio che se era accettabile ed augurabile il servizio « festivo », non si riteneva utile quello notturno nei nostri paesi.

Infatti ritenevamo che la distribuzione capillare dei dieci medici condotti su tutto l'altopiano (medici, fra l'altro, già stipendiati), avrebbe offerto alle popolazioni un servizio migliore: eravamo tanto abituati ad essere in servizio 24 ore su 24 che per noi era già una cosa incredibile essere liberi alla domenica! Ma la cosa per volere...romano, non era possibile e così cominciammo obbligatoriamente a riposare.

Il servizio infatti copre i periodi di tempo dalle ore 20 alle ore 8 del mattino seguente e dalle ore 14 del sabato (o del prefestivo) alle ore 8 del lunedì (o del giorno dopo il festivo).

Per quel che riguarda Conco, il medico ha la sua sede presso l'ambulatorio, ove funziona, in caso di assenza, una segreteria telefonica.

Con l'avvento della nuova USL, quella dell'altopiano, ho avuto modo di controllare da vicino questo servizio e per certi punti di vista sono rimasto sorpreso. Credo anzi che saranno sorpresi un pò tutti al vedere queste cifre che si riferiscono al primo semestre del 1982. Ho voluto anche indagare sul « tipo » di chiamate che ricevono i medici di guardia, i quali, per statuto dovrebbero rispondere alle sole urgenze domiciliari, per cui ho fatto fare dagli stessi una distinzione fra le chiamate « urgenti » e « non urgenti », ritenendo urgenti non solamente quelle che lo sono veramente dal punto di vista medico ma anche quelle che il profano può ritenere tali. Ma veniamo alle cifre:

URGENTI:	notturne	festive
— Lusiana	8	12

— Conco	16	30
— Ambulat.	2	2

NON URGENTI: notturne festive

— Lusiana	2	10
— Conco	4	25
— Ambulat.	15	16

In totale, quindi 107 visite a domicilio e 35 in ambulatorio.

Poiché i giorni del semestre sono stati 181 abbiamo una media giornaliera di 0,59 visite domiciliari e di 0,19 visite ambulatoriali con una media complessiva di 0,78 visite al giorno. Esaminando ulteriormente i dati si nota poi che la media delle prestazioni nei giorni festivi è di 1,7, mentre nei giorni feriali è di 0,37.

A questo punto non si può disconoscere la giustezza della posizione assunta a suo tempo dai medici condotti, i quali affermavano che il servizio sarebbe stato, dal punto di vista economico, un vero disastro: infatti in media ogni visita è venuta a costare la bellezza di 203.302 lire!

Se si calcola inoltre che Lusiana ha circa 600 abitanti più di Conco e che Conco ha richiesto più del doppio di visite di Lusiana, la sproporzione fra i due comuni è notevolissima ».

Abbiamo quindi chiesto al Medico come funziona ora il servizio a favore dei turisti.

« Il servizio, ci ha risposto il dr. Cremonini, funziona da due anni, su richiesta di noi medici. Sinceramente non ce la sentiamo più di fare il tour de force estivo degli anni precedenti anche perché chi viene in villeggiatura, per un motivo o per l'altro, non sempre si attiene alle regole (che ora sono uguali per tutti e in tutta Italia).

E, d'altra parte, dal momento che si è affermato che un medico non può assistere più di un dato numero di cittadini (fatto questo che mi obbliga ad abbandonare una cospicua parte di pazienti che conosco da 23 anni), non si capisce perché questo principio perda di valore all'estate, quando mi trovo con la popolazione quasi raddoppiata.

L'ambulatorio funziona tutti i giorni, anche alla domenica e, praticamente, ogni giorno il medico opera in ambulatorio in entrambi i comuni. Mi sono preoccupato per Fontanelle, dove c'è sempre un buon numero di persone ed ho fatto in modo che l'ambulatorio sia aperto due volte alla settimana. Il recapito per le visite domiciliari (che se non urgenti, vanno prenotate entro le ore 10 del mattino), è presso l'ambulatorio di Conco ove funziona la segreteria telefonica.

C'è stato un pò di scompiglio con il cambio dei numeri telefonici (ora è 700014) ma mi pare che ora le cose filino ».

# DROGA ? NO GRAZIE

**A S. Caterina è stato aperto recentemente un Centro Narconon per la disintossicazione dei drogati. Vi diciamo cos'è e quali sono le tecniche usate per salvare i giovani eroinomani. Le perplessità della gente, il parere delle autorità.**

La contrada Gonzi è una delle più piccole del Comune di Conco. Dalla sua posizione domina la Frazione di S. Caterina che è divisa a metà dal torrente Grabo.

Alla sinistra del rio il territorio è di Conco e le contrade sono: Comarini, Gonzi e Belghe. A destra domina Lusiana sotto la cui giurisdizione ricade il 90% della Frazione.

Gonzi è balzata agli onori della cronaca e delle « ciacole » locali dopo che, circa tre mesi fa, sono stati ospitati nell'unica villetta costruita recentemente in quella contrada, una decina di ragazzi drogati per sottoporsi a delle cure disintossicanti.

Le preoccupazioni degli abitanti della vallata sono state presto fugate dal comportamento corretto dei ragazzi. Così ci è sembrato, perlomeno, di capire, quando alla riunione organizzata dai responsabili del loro « centro », le affermazioni e le spiegazioni che davano, erano spesso interrotte dai calorosi battimano dei presenti. Nessuno a quella riunione ha avuto la voglia o il coraggio di esternare loro i pensieri e le preoccupazioni che dentro di sé, comunque conservava.

Si poteva così poi, parlare con qualche concittadino e sentirsi dire: « speremo che i vada via presto »; « mi non me fido, qualcosa de bruto succedarà »; « i nostri fioi xe in pericolo »; « ma parché quei là non lavora »; « chi xe che li mantien » e cose di questo genere.

Dalla riunione, tenuta nella sala parrocchiale di S. Caterina, ci è sembrato comunque capire che i responsabili del centro hanno certamente qualche dote. Sono bravi oratori, convincenti, all'apparenza seri, senza che per questo manchi loro una certa dose di humor. Hanno « giocato d'anticipo », riuscendo a prevenire le eventuali domande dei presenti, dimostrando così di capire bene e di voler combattere la diffidenza che la gente ha nei confronti dei drogati.

## LA FUGA

Nei primi giorni di luglio un fatto imprevisto ha « giocato » a favore di chi non li desidera: uno dei ragazzi che si sottopongono volontariamente alle cure è scappato a casa e per fare ciò, si è impossessato nottetempo (leggi: rubato) di un'auto parcheggiata nella piazza di S. Caterina, di proprietà di uno dei primi villeggianti presenti nella vallata. La denuncia è scattata immediatamente e l'auto è stata ritrovata due giorni dopo in provincia di Cremona, dove il ragazzo risiede.

Dopo il fatto, ai Sindaci di Conco e Lusiana ed ai Carabinieri sono giunte richieste di intervento che vorrebbero i drogati sfrattati.

Non potevamo ovviamente non interessarci al caso e così siamo saliti ai Gonzi e abbiamo parlato a lungo con i responsabili del centro ed anche con alcuni dei drogati.

Cerchiamo, in sunto, di scrivere che cosa questi ragazzi stanno facendo e le nostre impressioni in merito.

Ci dice il maggior responsabile di questi centri (in Italia sono 5), che è un ragazzo magro, alto, dell'apparente età di 23-25 anni, ex drogato, che risiede a Brescia, dove dirige i lavori dei centri: « Sono qui oggi perché due dei nostri ragazzi hanno finito la cura; finora i guariti, da quando siamo qui a S. Caterina, sono stati quattro. E' un buon risultato e siamo contenti, però per ognuno che smette, almeno cento cominciano, glielo assicuro io. La nostra è una libera associazione, è un volontariato. Qualcuno mi ha detto che lo facciamo per soldi.

Questo non è assolutamente vero. Il Sig. Zanella, ad esempio, che è il responsabile di questo centro, opera qui da tre mesi, non è mai andato a casa ed è presente 24 ore al giorno. Non c'è stipendio, credo, che possa ripagarlo di quello che sta facendo ».

## IL PROGRAMMA

Dopo averci descritto la nascita dei centri « Narconon » (così si chiamano in tutto il mondo i centri analoghi), il responsabile passa a descriverci la struttura del programma che viene adottato per « guarire » i drogati: il primo periodo, ci dice, quello dell'astinenza, dura circa 72 ore ed è basato sul principio che le droghe bruciano le vitamine nel corpo. Ciò causa la mancanza di calcio, magnesio e di altre importanti sostanze e c'è debilitazione fisica e crisi di astinenza. Quando un ragazzo arriva da noi, smette immediatamente l'assunzione di qualsiasi tipo di droga e prende delle vitamine, sotto controllo medico, in una dose speciale. Noi la definiamo « bomba vitaminica ». Normalmente il 2° giorno c'è un peggioramento, superato il quale però ci si accorge subito dei risultati e i ragazzi non sentono più la necessità fisica di « bucarsi ». Ovviamente, tale necessità rimane però nella testa e se noi dessimo loro la droga, non ci penserebbero un attimo...!!!

Si continua poi la cura delle vitamine per un'altra decina di giorni, con dosi ovviamente diverse, a seconda delle necessità. Le vitamine vengono usate perché si è scoperto che hanno il potere di eliminare le sostanze tossiche che in molti modi (non solo con la droga) si depositano nel corpo e che, se non eliminate, ritornano in circolo nel san-

gue e causano le così dette crisi di astinenza.

Il programma prevede poi di continuare la cura, per circa altre due settimane, con un ciclo di esercizi fisici e saune; prima però facciamo fare ai ragazzi una visita medica e una serie di esami clinici.

Dopo questo primo mese, il trattamento continua con i corsi di studio. Innanzitutto insegnano ai ragazzi gli elementi base per studiare ed apprendere. Sembra strano, ma la scuola non insegna come si fa a studiare, mentre è, a mio parere, importantissimo.

Nel secondo corso imparano a comunicare. I drogati, infatti, non comunicano. Molto spesso non lo fanno nemmeno con i loro compagni.

Si studiano poi le regole che sono alla base del vivere in società, quali ad esempio: abbi cura di te stesso; mantieni pulito il tuo corpo; ama e aiuta i bambini; rispetta e ama genitori; curati quando sei ammalato; non assassinare; e via di questo passo. Siccome queste cose i tossicodipendenti non le tengono in grande considerazione ed hanno una certa aversità contro la società, il progresso, ecc., è ovvio che occorre far apprendere loro queste regole, che devono anche essere messe subito in pratica. I corsi di studio continuano con lezioni sulle droghe e sugli effetti che queste procurano. Molti sono convinti, anche fra i drogati, che l'eroina faccia male e lo spinello no. Qui, si apprende che anche lo spinello fa male. Si studiano poi le cause per le quali i drogati sono

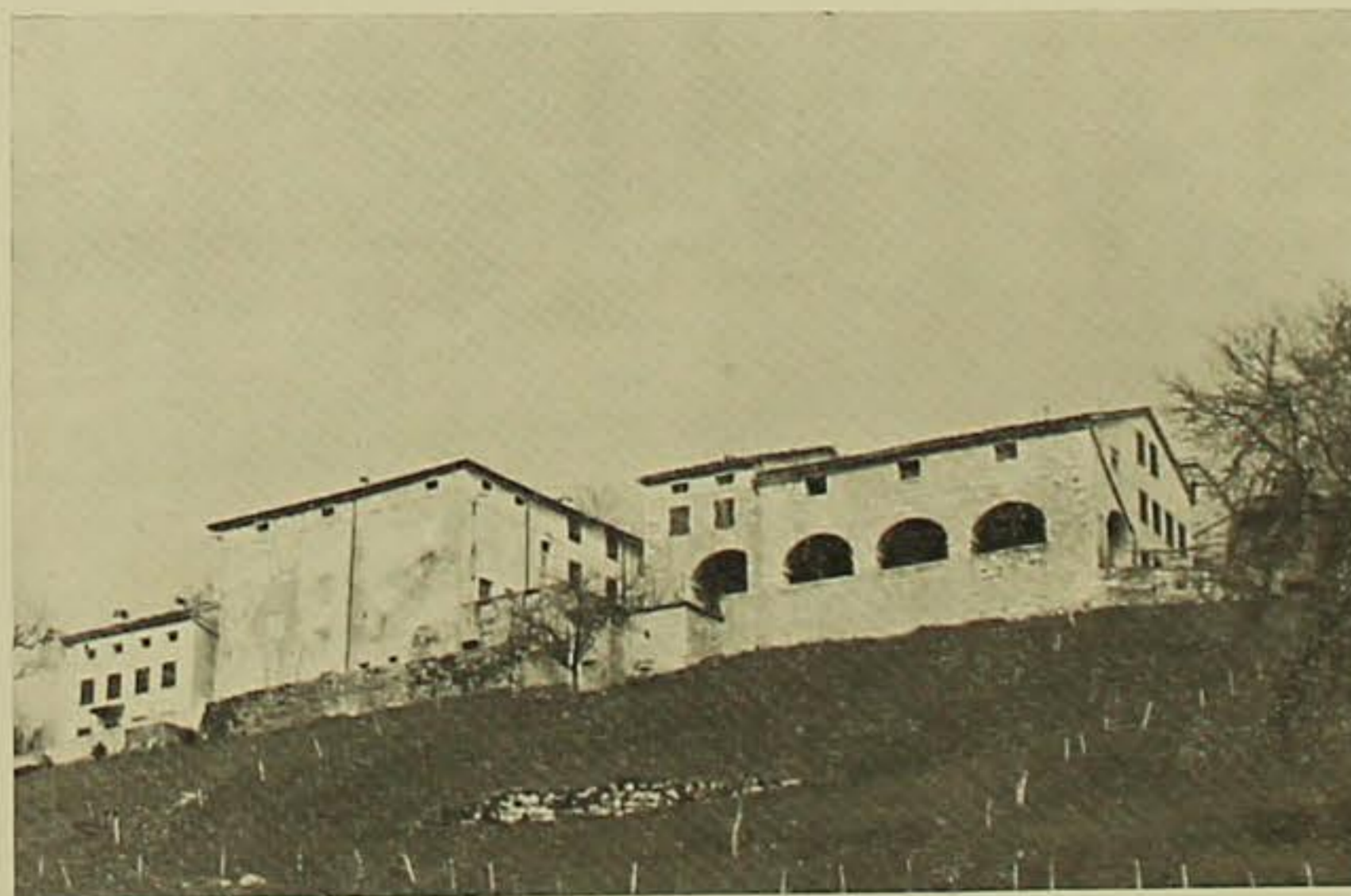
« fonti potenziali di guai »; come mai si cade in questa condizione; come evitare di ricaderci. Si continua, con l'apprendere le cause degli stati di depressione, delle arrabbiate, ecc. e si impara a riacquistare la fiducia in sé e a conquistare quella degli altri.

La durata complessiva delle cure varia dai 4 agli 8 mesi, a seconda dei soggetti, e la percentuale dei guariti è molto elevata. In Svezia, dove i centri Narconon esistono da parecchi anni, si è arrivati all'85%. Noi siamo all'inizio, la nostra attività è partita in concreto nel mese di novembre dello scorso anno e non abbiamo perciò dati percentuali attendibili. A Ronago (Como) dove è sorto il primo centro Narconon in Italia alcuni anni fa, la percentuale di guarigione è sul 60-70%, mentre per i centri che non usano il nostro metodo, è dell'ordine del 4-5% e la durata delle cure raggiunge spesso i due anni.

## L'ACCOGLIENZA

Dopo questa descrizione del programma, abbiamo chiesto al responsabile di parlarci dei rapporti con la cittadinanza e le autorità.

Il giovane interlocutore ci ha risposto: « L'accoglienza ricevuta qui a S. Caterina è stata ottima, siamo molto contenti. Sappiamo che dopo la fuga di uno dei nostri ragazzi e il furto dell'auto, qualcuno ha inviato lettere anonime al Parroco, ai Sindaci di Conco e Lusiana e ai Carabinieri per sfrattarci. Questo è il ge-



**VEDUTA DELLA CONTRADA SEGALA.**

Questa contrada, a detta dei tecnici incaricati alla redazione del Piano Regolatore Generale di Conco, è la più bella di tutto il Comune. E' senz'altro la più interessante sotto il profilo storico-architettonico; splendido il porticato della antica casa colonica; evidenti gli influssi della cultura « urbanistica » della pedemontana. Purtroppo la contrada è attualmente disabitata. Tutta la zona della vallata di Santa Caterina presenta interessanti aspetti architettonici; per questo motivo le contrade più belle verranno definite « storiche » nel nuovo P.R.G. e gli interventi concessi potranno limitarsi solamente a restauri conservativi. Notare, nella foto, la casa patrizia, con elementi in pietra e stilistici, quali il balcone centrale, che denotano l'elevato ceto sociale cui apparteneva l'originale proprietario.

## DROGA? NO GRAZIE

sto di un singolo individuo e non del nostro centro.

Spero sia chiaro. Sono cose che succedono, fanno parte del nostro lavoro. A noi certo dispiace e siamo stati i primi a denunciare ai carabinieri il fatto. Per quanto riguarda i rapporti con i medici, dobbiamo dire che sia il Dr. Cremonini che il Dr. Rasotto sono stati d'accordo sulle tecniche usate nel nostro centro e ci hanno assicurato la loro assistenza in caso di necessità. Non dimentichiamoci che i drogati sono ammalati (hanno disturbi al fegato, debilitazione ed altro) ed hanno bisogno qualche volta del medico. Non abbiamo avuto ancora necessità di chiamare i medici ed essi, di loro spontanea volontà, non sono finora venuti.

Dobbiamo essere molto sinceri anche in un altro punto. Un paio dei nostri ragazzi han fatto la fuga a Thiene per procurarsi una « dose », durante i primi periodi di cura. Ebbene, per noi non è un grosso problema e non lo deve essere nemmeno per la gente del posto, perché questa è una cosa che succede talvolta durante il periodo di disintossicazione. La droga qui, comunque, non la portano perché sanno che noi la buttiamo via immediatamente e, se anche noi non la scopriremmo, sarebbero gli stessi loro amici ad accorgersi e ad eliminarla. Se poi la portassero in paese, noi li caccieremo immediatamente.

Penso poi che anche l'aspetto economico abbia una certa importanza. E' stato costituito un comitato di genitori per trovare fondi e poterci così aiutare. La spesa pro capite mensile è calcolata circa in Lire 1.000.000 ed è rimborsata, quasi per tutti, dalle famiglie. E' una cifra che può sembrare considerevole ma che in realtà copre appena i costi sostenuti; pensate alle visite mediche, alle saune, al vitto, ecc. Abbiamo anche assistito ragazzi che non potevano pagare per intero e, in un caso, abbiamo accolto una ragazza per tre mesi gratuitamente in quanto era sola, appena uscita dalla prigione e non poteva assolutamente rimborsarci.

Abbiamo chiesto aiuti agli Enti pubblici, alle USL e alle Regioni, ma finora abbiamo ricevuto solo parole di comprensione e di elogio per il nostro lavoro. Non una lira.

C'è qualche privato che invece ci aiuta, come nel caso del Sig. Temporiti che ci ha messo a disposizione questa casa gratuitamente. Se qualcuno ci vuol aiutare, in qualsiasi modo, non diciamo certo di no. Abbiamo, ad esempio, l'aiuto di due ragazzi di Gomarolo che ci vengono a trovare e ci danno una mano per risolvere i problemi quotidiani e questo è semplicemente fantastico ».

Il nostro interlocutore ci parla ancora a lungo di altri problemi: ci dice che il Metadone, che è l'unica « soluzione legale » in Italia, è in realtà una droga dannosa quanto le altre; che i medici non si vogliono sentire superati da dei ragazzi che con il Narconon sembrano aver trovato « l'uovo di Colombo », ed è

perciò che non si interessano a tale metodo; che i politici hanno interesse che la droga continui a circolare nel mondo. Ci parla delle loro esperienze e delle loro speranze augurandosi che il loro metodo trovi proseliti e si possa, nel tempo, istituire un centro perlomeno in ogni città; che sarebbe opportuno fare dei corsi ai genitori per far conoscere quali dovrebbero essere i loro rapporti con i figli, nella malaugurata ipotesi che questi siano drogati.

### L'EX...DROGATA

E' una ragazza ora che ci parla. Ha finito proprio oggi la cura, è guarita. E' giovane, carina; due occhi profondi e, sulla labbra, un sorriso appena accennato, ci fanno capire che è soddisfatta, contenta di essere uscita da quell'inferno.

« Qui mi è piaciuto tutto. I corsi sono stati veramente interessanti, abbiamo appreso come vivere fuori di qua, come prima. Ho 17 anni, ho cominciato a 14. Studiavo all'Istituto d'arte, ora però non ritorno a scuola, rimango in questo centro ad aiutare gli altri drogati.

Voglio che anche loro ne vengano fuori.

Avevo già provato a smettere. Non ce la facevo più. Ero andata all'ospedale per 2 volte, ma non è servito a niente.

I soldi non bastavano mai e si sa cosa vanno a fare le ragazze quando hanno bisogno di soldi. Io non volevo arrivare a quel punto. Ho trovato i ragazzi del Narconon e ne sono uscita, finalmente! ».

Non parla molto, ma quel che ci ha detto è sufficiente.

### LE AUTORITA'

Commentare l'incontro non è facile. Qualche dubbio rimane. Ognuno di noi, leggendo si farà una sua idea. Quello che abbiamo scritto è la fedele ricostruzione di ciò che ci hanno detto i protagonisti, su questo ci potete contare.

Abbiamo voluto chiedere anche al Medico ed al Sindaco che cosa pensassero di questi ragazzi.

Il Dr. Cremonini ci ha confermato che i responsabili hanno preso contatti; che gli hanno illustrato il loro metodo; che bisognerà attendere un pò di tempo per conoscere i risultati, ma che gli sembra che la strada che percorrono possa dare dei buoni frutti.

Il Sindaco ci ha detto che le proteste di alcuni cittadini ci sono state; che le dovrà prendere ovviamente in considerazione ma, ha aggiunto: « Si parla tanto di aiutare gli anziani, gli handicappati e i drogati ma non mi sembra che le chiacchiere e le proteste siano il modo migliore per farlo ».

Non vogliamo qui fare l'apologia del Narconon; non lo conosciamo ancora, non abbiamo ancora sotto mano i risultati, ma non ci sembra nemmeno il caso di levare a questi ragazzi una delle poche opportunità di...« venirne fuori ».

B.P.

## I nostri cari « Vecioti »,

Vengono chiamati anziani, ai nostri giorni, forse perché definendoli in questo modo si crede di dar loro più personalità, più importanza nella società, più rispetto alla loro persona. Credo però che si vogliano addolcire le parole per cercare di nascondere una realtà che si fa sempre più dura e difficile per i nostri vecchi.

Ho avuto occasione, in questi ultimi anni, di visitare alcune case di riposo dove si trovano alcuni anziani del nostro paese. Sono costruzioni più o meno nuove, riscaldate, pulite nel limite del possibile, dotate di sale ricreative dove ogni tanto si organizzano trattenimenti per gli ospiti; c'è poi del personale medico e paramedico sempre a disposizione.

Certamente valutando la situazione molto superficialmente, un anziano dovrebbe trovarsi a suo agio, ma la realtà delle cose è molto diversa.

Qualche mese fa sono andato a trovare un nostro paesano in una di quelle case. Sono stato con lui una mezz'oretta a chiacchiere, e il nostro discorso inevitabilmente finiva sempre sul paese natio, sui ricordi dei tempi passati quando correva dalla « Busa del Mani alle Giare », o quando invece di fare « le lesion de scola el dugava in giro a stale ».

Mentre questo nostro vecchio paesano raccontava le sue storie, osservavo nei suoi occhi una luce diversa, nuova; i ricordi sembravano ravvivare quel viso stanco e rassegnato: ma durò solo mezz'ora.

« Qua a so come in preion ».

Queste sono state le sue ultime parole prima di andarmene, e non ebbi il coraggio di rispondere perché troppa verità c'era in quella sua frase, ed ogni mia risposta di consolazione diventava solo bugia e retorica.

Spesso mi ritornano alla mente le parole tristi di quel povero vecchio, solo, e mi chiedo se è giusto.

Ci sono mille motivi, mille scuse per giustificare l'internamento di un anziano in una casa di riposo, soprattutto ai nostri giorni dove lavoro, soldi e divertimenti hanno il primo posto nella graduatoria dei valori nella nostra società.

Quando un vecchio diventa incapace di lavorare, quando non è più autosufficiente, quando insomma diventa un peso, non lo si può scacciare.

Il rispetto della persona anziana deve essere alla base di una società che si ritiene civile. Un rispetto che nasce dalla considerazione che un anziano è una persona umana come le altre, anzi più delle altre perché racchiude nei suoi lunghi anni una vita di lavoro, di sacrifici; perché è simbolo vivo di tradizioni che non si possono dimenticare, accantonare.

Ricordiamoci poi che rispetto viene da rispetto. Come potremo noi pretendere dai nostri figli considerazione se così poca ne abbiamo avuto per i nostri « cari vecioti »?

GIORDANO DALLE NOGARE

## Predebon Paolo

Kerosene - Bombole di gas

Gasolio per riscaldamento della Ditta TERMOBERICA a prezzi davvero convenienti.

Via L. Cappellari, 16 - Tel. 700045 - CONCO

4 CIACOLE FRA NOIALTRI DE CONCO

Via Reggenza 7 Comuni, 5

36062 CONCO (VI)

C/C postale n. 10276368

Agosto 1982 - n. 7 - lire 700

Autorizzazione Tribunale di Bassano del Grappa n. 1/66 in data 1.9.1966

Direttore Responsabile: Gianfranco Cavallin

Editore: Bruno Pezzin

A questo numero hanno collaborato:

Don Domenico Boesso

Daniele Cortese

Dino Cortese (per la parte legale)

Luciano Cremonini

Alferio Crestani

Giordano Dalle Nogare

Antonio Fiorese

Gherardo Girardi

Giancarlo Girardi

Don Lorenzo Grigante

Alfredo Luperto

Tranquillo Pilati

Fabio di Sabatino e Giuseppe Stefani

(per la parte fotografica)